



TORAH OHR • PARASHOT VAYEIRA • MAAMAR 2

ארדה נא וגו'

«Scenderò ora [e vedrò]»



D-o conosce ogni cosa secondo la modalità «rivelato e noto», senza che la Sua conoscenza entri in ciò che è conosciuto. Gli «occhi erranti» di D-o sono i recipienti delle emanazioni divine (Sefiros) e gli angeli, attraverso i quali il giudizio sale dal basso; «scenderò e vedrò» è invece la discesa della benevolenza (Chesed), che considera gli stessi fatti e cerca elementi a favore.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayeira/2/

IDEA CENTRALE

D-o conosce ogni cosa secondo la modalità «rivelato e noto», senza che la Sua conoscenza entri in ciò che è conosciuto. Gli «occhi erranti» di D-o sono i recipienti delle emanazioni divine (Sefiros) e gli angeli, attraverso i quali il giudizio sale dal basso; «scenderò e vedrò» è invece la discesa della benevolenza (Chesed), che considera gli stessi fatti e cerca elementi a favore.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar si apre con domande sulle parole di D-o riguardo a Sedom: perché «la sua invocazione» e «che è giunta» sono al femminile, e perché D-o, che vede ogni cosa dal cielo, deve «scendere e vedere». Per rispondere, l'Alter Rebbe affronta il problema posto dai filosofi: come può l'Uno semplice conoscere innumerevoli dettagli senza diventare molteplice? L'espressione dei Saggi «rivelato e noto» risponde: la conoscenza di D-o non entra in ciò che conosce. Eppure la Scrittura parla degli «occhi» di D-o che percorrono la terra. Questi occhi sono i recipienti delle Sefiros e gli angeli, attraverso i quali le azioni salgono verso l'Alto, mentre la Luce Infinita (Or Ein Sof) che è al loro interno conosce secondo la modalità «rivelato e noto». Una lunga glossa distingue la conoscenza (Daas) superiore, che abbraccia tutto e conosce senza reagire — la chiave per comprendere la prescienza e il libero arbitrio — da un Daas inferiore nei recipienti, che porta ricompensa e punizione. Seguendo lo Zohar, gli «occhi» femminili sono angeli della sovranità (Malchus) e del giudizio, mentre quelli maschili sono angeli dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e di Chesed. L'invocazione di Sedom salì attraverso il canale femminile; «scenderò e vedrò» è Chesed che discende, come chi vede anziché limitarsi a udire, per interpretare gli stessi fatti a favore.

SCHEMA

- | | | |
|----------|--|------|
| 1 | Le domande sul versetto
Perché le forme femminili, e perché D-o deve «scendere e vedere»; l'invocazione è il giudizio di Malchus. | ¶1 |
| <hr/> | | |
| 2 | «Rivelato e noto»
Il problema filosofico della provvidenza e della molteplicità; la conoscenza di D-o non entra in ciò che conosce; gli occhi erranti sollevano una nuova domanda, a cui rispondono luci e recipienti (Oros veKeilim). | ¶2-3 |
| <hr/> | | |
| 3 | Gli occhi come recipienti
Le azioni salgono attraverso gli angeli e i recipienti di Malchus di Atzilus; gli occhi erranti appartengono ai recipienti, mentre la luce al loro interno conosce secondo la modalità «rivelato e noto». | ¶4-7 |

4 Glossa: Daas superiore e inferiore

¶18-13

Il Daas superiore, che abbraccia tutto, conosce senza reagire ed è la fonte del perdono; il Daas inferiore nei recipienti porta ricompensa e punizione; prescienza e scelta; l'«occhio buono» di Yosef e la sua perdita da parte di Sedom.

5 Occhi femminili e maschili

¶14-17

Dal Zohar: gli occhi femminili sono angeli di Malchus, gli occhi maschili angeli di Zeir Anpin; l'invocazione salì attraverso Malchus, e D-o scende con Chesed.

6 Giudizio e benevolenza leggono gli stessi fatti

¶18

Ogni caso può essere interpretato a colpa o a merito; il Diluvio e l'offerta di Noach mostrano Chesed che trasforma lo stesso ragionamento in un merito; «scenderò» indica la luce diretta che discende nel giudizio.

7 Vedere e udire

¶19-20

Le tre linee delle Sefiros; la vista proviene dalla lunga linea destra di Chochmah e Chesed, l'udito da Binah sulla sinistra; l'invocazione viene udita e D-o scende per vedere.

CONCETTI CHIAVE

Rivelato e noto גלוי וידוע

Espressione dei Saggi per descrivere la conoscenza di D-o: ogni cosa è semplicemente rivelata davanti a Lui, senza che la Sua mente entri in ciò che conosce o ne sia influenzata. Questo risolve il problema di come l'Uno semplice possa conoscere innumerevoli dettagli.

Luci e recipienti אורות וכלים

Ogni Sefirah ha un recipiente — l'attributo stesso, come Chesed o Gevurah, che limita e definisce — e una luce al suo interno, uno splendore dell'Infinito (Ein Sof) che non è nessuno degli attributi.

Gli occhi di Havayah che errano עיני ה' משוטטים / עיני משוטטות

I recipienti delle Sefiros e gli angeli che ne ricevono, attraverso i quali le azioni di coloro che sono in basso vengono osservate e portate verso l'Alto. La forma maschile si riferisce a Zeir Anpin e Chesed, quella femminile a Malchus e al giudizio.

Daas superiore e Daas inferiore דעת עליון ודעת תחתון

Il Daas superiore abbraccia tutto: conosce ogni cosa senza fluire negli attributi, quindi non produce alcuna reazione ed è la fonte del perdono. Il Daas inferiore è rivestito nei recipienti e porta ricompensa e punizione.

Luce diretta e luce di ritorno אור ישר ואור חזור

La luce che discende dall'Alto verso il basso (Chesed) e quella che sale dal basso verso l'Alto (gevuros [forze di rigore]). L'invocazione sale come luce di ritorno; «scenderò» è la luce diretta di Chesed.

Lunga, corta e intermedia חד אריך וחד קציר וחד בינוני

Le tre linee delle Sefiros: la linea destra della benevolenza si estende più lontano, la linea sinistra del rigore raggiunge soltanto i più meritevoli, e la linea centrale ha compassione di chiunque ne abbia bisogno.

Le domande sul versetto

1 ארדה נא וגו'. הנה הכצעקתה הוא לשון נקבה וכן הבאה. ועשו לשון נקבה ולשון זכר.¹ וגם להבין מהו ארדה נא ואראה הלא משמים הביט² ה'.

«Scenderò ora [e vedrò]» ecc. Ora, «secondo il suo grido» (haktza'akasah) è al femminile, e così «che è giunta» (haba'ah); mentre «hanno fatto» (asu) è una forma [comune al] femminile e al maschile. Dobbiamo anche comprendere che cosa significhi «Scenderò ora e vedrò»: certo, «Dal cielo Havayah ha guardato in basso».

Il maamar si apre con le parole di D-o prima della distruzione di Sedom (Genesi 18:21): «Scenderò ora e vedrò se hanno fatto interamente secondo il suo grido che è giunto fino a Me». L'Alter Rebbe rileva un'anomalia grammaticale: «il suo grido» e «che è giunta» sono al femminile, mentre «hanno fatto» (asu) è una forma plurale che può essere sia femminile sia maschile. Aggiunge una seconda domanda: perché D-o dovrebbe aver bisogno di «scendere» e «vedere», quando la Scrittura dice che Egli guarda dal cielo e vede ogni cosa?

אך פיי הכצעקתה היינו הצעקה העולה מבחיי מדת הדין שהיא בחיי מדת מלכות שנק' דין דינא דמלכותא דינא³ רק שהוא דינא רפיא מלך במשפט יעמיד ארץ⁴ וז"ש [וזהו שכתוב] הכצעקתה הבאה⁵ וכמ"ש בערב היא באה.⁶

Ma il significato di «secondo il suo grido» è: il grido che sale dal livello dell'attributo del giudizio, cioè dal livello dell'attributo della sovranità (Malchus), chiamato din (giudizio), [come in] «la legge (dina) del regno è legge»; si tratta però di un giudizio mite, [come in] «Un re stabilisce la terra con la giustizia». E questo è [il significato di] «secondo il suo grido che è giunto» (haba'ah), come è scritto: «La sera ella veniva» (ba'ah),

La prima risposta riguarda le forme femminili. Il grido è la denuncia del giudizio contro Sedom, e il giudizio appartiene a Malchus, la Sefirah femminile. La parola din significa sia «giudizio» sia «legge», perciò Malchus, «regno», è legata al giudizio attraverso la regola talmudica «la legge (dina) del regno è legge». Si tratta tuttavia di un giudizio «mite», come quello di un re la cui giustizia dà stabilità alla terra anziché distruggerla. La forma femminile «è giunta» (ba'ah) viene poi mostrata in due versetti in cui «venne» una donna: un'allusione a Malchus, poiché nella Kabbalah Rachel è un nome di Malchus, e la sera è un momento di giudizio.

SEZIONE 2 • 12-3

«Rivelato e noto»

2 ורחל באה.⁷ וביאור הענין הנה מתחלה יש להקדים לשון השגור⁸ בדחז"ל [בדברי חכמינו זכרונם לברכה] גלוי וידוע לפני מי שאמר⁹ והיה העולם.¹⁰ גלוי וידוע דייקא.

[e] «E Rachel venne (ba'ah)». E la spiegazione della questione è questa: anzitutto dobbiamo premettere [la] locuzione ricorrente nelle parole dei nostri Saggi, di benedetta memoria: «È rivelato e noto davanti a Colui che parlò e il mondo venne all'esistenza». «Rivelato e noto», precisamente.

«E Rachel venne» completa i versetti con la forma femminile «venne» (ba'ah). L'Alter Rebbe inizia quindi la spiegazione completa introducendo una locuzione che ricorre spesso nel Talmud: «È rivelato e noto davanti a Colui che parlò e il mondo venne all'esistenza». Egli sottolinea l'espressione precisa «rivelato e noto», che sarà centrale per tutta la risposta.

כי הנה הפילוסופים נלאו להשיג ענין ההשגחה פרטית¹¹ כמו אין אדם נוקף אצבעו מלמטה¹² אא"כ [אלא אם כן] מכריזין עליו מלמעלה דקשה להם כיון

Poiché i filosofi si sono affaticati nel cercare di comprendere la questione della provvidenza individuale, come nell'espressione: «Una persona non si ferisce un dito quaggiù, a meno che non sia stato proclamato riguardo a lei dall'Alto»; per loro è difficile, poiché

I filosofi faticavano ad accettare l'idea che D-o vegli su ogni dettaglio del mondo, come esprime il detto talmudico secondo cui una persona non si ferisce neppure un dito quaggiù, a meno che ciò non sia stato decretato dall'Alto.

שהוא ית' יחיד ומיוחד אחד האמת וא"כ איך יתכן ידיעת הש"י [השם יתברך] הפרטים וההשגחה פרטיית לתת דעתו על ענינים רבים שהרי זה בחיי רבוי.^{13, 14, 15}

Egli, benedetto Egli sia, è uno e unico, l'Uno vero; come è dunque possibile [che vi siano] la conoscenza di D-o dei particolari e la provvidenza individuale, [che Egli] presti attenzione a molte questioni, quando ciò costituisce [uno stato di] molteplicità?

La loro difficoltà è questa: D-o è assolutamente uno e semplice. Conoscere innumerevoli particolari e occuparsi di ciascuno di essi sembra richiedere una mente divisa fra molte cose, introducendo così molteplicità nell'unità di D-o.

3 וחז"ל [וחכמינו זכרונם לברכה] כיוונו לתרץ זה בדבור אחד באמרם גלוי וידוע לפני כו' שאין ידיעתו ית'¹⁶

כדמיון ידיעת האדם איזו דבר שדעתו השיג

E i nostri Saggi, di benedetta memoria, intesero risolvere questo con una sola espressione, dicendo: «È manifesto e noto dinanzi a [Lui]» ecc.: la Sua conoscenza, benedetto Egli sia, non è come la conoscenza che una persona ha di una qualche cosa, quando la sua mente l'ha afferrata

L'espressione dei Saggi «manifesto e noto» risponde in una sola parola ai filosofi. La conoscenza umana è diversa: dapprima una persona non conosce qualcosa, poi la sua mente si protende verso di essa e l'afferra.

הדבר ומתחלה לא ידעו וכשיודע הדבר הרי דעתו מלובשת בידיעה זו¹⁷ ומחשבה זו שנותן דעתו להשיגה וקודם ידיעתו היה דעתו פנוי וה"י [והרי זה] בחי' שינוי והתפעלות

la cosa, e in principio non la conosceva; quando poi conosce la cosa, la sua mente è rivestita da questa conoscenza e da questo pensiero, mentre applica la propria mente per afferrarla; e prima di conoscerla la sua mente era libera. E questo è [uno stato di] cambiamento e di affezione.

Quando una persona giunge a conoscere qualcosa, la sua mente si avvolge in quel pensiero; prima ne era libera. Perciò la conoscenza umana comporta un cambiamento e l'essere influenzati dall'oggetto conosciuto.

משא"כ למעלה ידיעתו ית' שיודע כל העולמות ופרטיהן אין הענין שדעתו מתלבשת ונתפסת בזה אלא

In alto, invece, non è così. La Sua conoscenza, benedetto Egli sia, mediante la quale conosce tutti i mondi e i loro particolari, non significa che la Sua mente si rivesta di essa e ne sia presa; bensì,

La conoscenza di D-o di tutti i mondi e dei loro particolari non è così: la Sua mente non si avvolge in ciò che conosce e non ne è presa.

ע"ד גלוי וידוע שהכל גלוי וידוע לפניו ית' ממילא וא"צ [ואין צריך / ואינו צריך] להיות נתפס ומתלבש בהדבר לידע

[è] nel senso di «manifesto e noto»: tutto è manifesto e noto dinanzi a Lui, benedetto Egli sia, di per sé, e non è necessario che Egli venga afferrato dalla cosa e si rivesta di essa per conoscerla.

Tutto è semplicemente «manifesto e noto» dinanzi a Lui, di per sé. Egli non deve protendersi verso la cosa ed entrarvi per conoscerla.

(במכש"כ [במכל שכן] ממה שמחיה ומהוה הדבר שלא ע"י התלבשות בהדבר כ"א על ידי היותו סוכ"ע. וכ"ש [וכל שכן] וק"ו שידיעת הדבר ופרטיו א"צ [אין צריך / אינו צריך] להיות ע"י התלבשות ותפיסה בהדבר כו')

(A maggior ragione, considerando [il fatto] che Egli dà vita alla cosa e la porta all'esistenza non rivestendosi nella cosa, bensì in quanto luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin). E tanto più, per kal vachomer [a maggior ragione], la conoscenza della cosa e dei suoi particolari non deve avvenire attraverso l'essere rivestito nella cosa e l'essere da essa afferrato, ecc.)

Un ragionamento a fortiori, un kal vachomer: D-o dà vita a ogni creatura e la porta all'esistenza non entrando in essa, ma in quanto luce che circonda tutti i mondi, agendo su di essa dall'esterno. Se persino creare e sostenere una cosa non richiede di entrarvi, a maggior ragione conoscerla non lo richiede.

וכיון שהוא גלוי וידוע אין שייך כלל קושייתם שהוא בחי' רבוי כי זה אינו רק במין ידיעת האדם שא"א לו לידע דבר כ"א ע"י שדעתו ומחשבתו מתלבשים בידיעת הדבר.

E poiché tutto è «manifesto e noto», la loro obiezione, secondo cui ciò sarebbe [uno stato di] molteplicità, non si applica affatto; poiché questo vale soltanto per il tipo di conoscenza umana, in cui una persona non può conoscere una cosa se non quando la sua mente e il suo pensiero si rivestono nella conoscenza della cosa.

Poiché la conoscenza di D-o è «manifesta e nota», l'obiezione dei filosofi viene meno. La molteplicità sorge soltanto nella conoscenza umana, nella quale la mente deve entrare in ciascuna cosa che conosce.

וזהו כי לא מחשבותי מחשבותיכם¹⁸ כו' כי הוא גלוי וידוע כו' (והמשכיל יבין דקות הדברים ולא כל מוחא סביל דא).

Ed è questo [il significato di] «Poiché i Miei pensieri non sono i vostri pensieri» ecc.: poiché tutto è «manifesto e noto» ecc. (Chi è capace di discernere comprenderà la sottigliezza di queste questioni; non ogni intelletto può sostenerla.)

Il versetto di Isaia «I Miei pensieri non sono i vostri pensieri» viene letto in questa luce: la conoscenza di D-o è di natura del tutto diversa dalla nostra. L'Alter Rebbe aggiunge che il punto è sottile e che non ogni mente può comprenderlo.

והנה כתיב¹⁹ (זכריה [סיי ד']) שבעה אלה עיני²⁰ ה' המה משוטטים בכל הארץ וכתיב (ד"ה [דברי הימים] ב' י"ו ט') כי ה' עיניו משוטטות בכל הארץ.²¹

Ora è scritto (Zechariah, chapter 4): «Questi sette sono gli occhi di Havayah; essi vagano (meshotetim) per tutta la terra»; ed è scritto (II Chronicles 16:9): «Poiché gli occhi di Havayah vagano (meshotetos) per tutta la terra».

Si apre ora una nuova domanda. Due versetti descrivono gli «occhi» di D-o come se «vagassero» per tutta la terra: in un caso il verbo è al maschile (meshotetim), nell'altro al femminile (meshotetos).

ויש להבין דענין משוטטים ומשוטטות משמע שנמשך לראות ולעיין הדבר על ידי ראייה זו והרי זה כמו בחיי התלבשות בהדבר הנראה וידוע וזה לכאורה הפך ממ"ש בפ"י גלוי וידוע.

E questo va compreso: il termine «vagare» (meshotetim, meshotetos) implica che [lo sguardo] si protenda a vedere e a esaminare la cosa mediante questa visione; ciò è come uno stato di rivestimento nella cosa che viene vista e conosciuta. E questo sembra essere l'opposto di quanto è stato detto spiegando «rivelato e conosciuto».

«Vagare» suggerisce di uscire per guardare ed esaminare le cose, il che sembra proprio implicare che la mente entri nella cosa, mentre «rivelato e conosciuto» negava questo.

אך הענין כי נודע שבע"ס [שבעשר ספירות] יש אורות וכלים²² כי בחיי חו"ג [חסד וגבורה] זהו בחיי כלי²³ אבל האור הוא הארה מא"ס ב"ה דלאו מכל אינון מדות איהו כלל

La spiegazione è che, come è noto, nelle dieci emanazioni divine (Sefiros) vi sono luci e recipienti. Il livello della benevolenza (Chesed) e del rigore (Gevurah) è infatti il livello di un recipiente; la luce, invece, è una radianza dell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, [del Quale è detto che] «Egli non appartiene affatto a nessuna di queste qualità».

La risposta si basa sull'insegnamento noto secondo cui ciascuna delle dieci Sefiros ha una luce e un recipiente. Attributi come Chesed e Gevurah sono i recipienti, mentre la luce che è al loro interno è una radianza dell'Infinito, che in Sé non è nessuno di questi attributi, come afferma il Tikkunei Zohar nella preghiera iniziale di Eliyahu (Patach Eliyahu).

רק שהאור מתלבש בהכלי שהוא חו"ג [חסד וגבורה] ושאר המדות שהן נקראים בחינת כלים שהם מגבילים את האור ובהן

Solo che la luce è rivestita nel recipiente, che è Chesed, Gevurah e gli altri attributi, chiamati livello dei recipienti, poiché pongono limiti alla luce. E in essi

La luce è rivestita nei recipienti, gli attributi di Chesed, Gevurah e gli altri. Sono chiamati recipienti perché conferiscono alla luce limiti e definizione.

ועל ידם נמשך האור להיות מחיה נבראים בע"ג [בעלי גבול / בעל גבול] להיות התהוות מיכאל וגבריאל מחנה מיכאל מקבלים מבחי חסד²⁴ וגבריאל מבחי גבורה שא"א להיות המשכה זו מהאור עצמו כ"א ע"י הכלים.

e per loro mezzo la luce viene fatta discendere per dare vita a creature finite, facendo sì che vengano all'esistenza Michael e Gavriel: il campo di Michael riceve dal livello di Chesed, e Gavriel dal livello di Gevurah. Questa discesa non può provenire dalla luce stessa, ma soltanto attraverso i recipienti,

Attraverso questi recipienti la luce raggiunge creature finite, per esempio gli angeli: il campo di Michael riceve da Chesed e quello di Gavriel da Gevurah. Gli esseri limitati non possono ricevere direttamente dalla luce illimitata: essa deve passare attraverso i recipienti.

כמו שא"א להיות השפעת כסף וזהב מהנשמה אא"כ [אלא אם כן] מלובשת בגוף ונותנת הנשמה צדקה לעני ע"י היד הגשמי.

proprio come l'anima non può elargire argento e oro se non è rivestita in un corpo, e fa la carità al povero per mezzo della mano fisica.

Un'analogia: l'anima non può dare denaro a un povero se non è rivestita in un corpo e si serve di una mano fisica. Allo stesso modo, la luce divina agisce sulla creazione soltanto attraverso i recipienti.

SEZIONE 3 • 14-7

Gli occhi come recipienti

4 והנה כמו כן ע"י הכלים דע"ס [דעשר ספירות] הוא ג"כ בחי העלאת הזכות וחוב של כל נברא

Ora, analogamente, attraverso i recipienti delle dieci emanazioni divine (Sefiros) avviene anche l'elevazione del merito e della colpa di ogni creatura.

Come la luce raggiunge la creazione attraverso i recipienti, così anche il resoconto dei meriti e delle colpe di ogni creatura sale verso l'alto attraverso i recipienti.

כִּי עֵי שֶׁהָאָדָם עוֹבֵר עֲבִירָה קוֹנֶה לוֹ קְטִיגוֹר אֶחָד²⁵ נַעֲשֶׂה פָגֶם וְכַתֵּם בְּאוֹתוֹ הַמִּלְאָךְ הַמְמוֹנָה עֵי כִּי יֵשׁ מִלְאָכִים שֶׁמִּקְבָּלִים מִמֶּדָּה זֶה וְיֵשׁ מִמֶּדָּה זֶה כִּנִּי לְבַעֲנִין מִיכָאֵל וְגַבְרִיאֵל כּוּי

Quando una persona commette una trasgressione, «acquista per sé un accusatore»: nell'angelo preposto a [questa materia] si producono un difetto e una macchia. Infatti, vi sono angeli che ricevono da questa qualità e [angeli che ricevono] da quella, come si è detto sopra a proposito di Michael e Gavriel, ecc.

Un peccato, secondo le parole della Mishnah, «si procura un accusatore»: lascia una macchia nell'angelo incaricato di quella materia. Gli angeli sono di tipi diversi: alcuni attingono dalla benevolenza (Chesed) e altri dal rigore (Gevurah), come nel caso di Michael e Gavriel.

וּמִלְאָךְ זֶה מַעֲלָה הַדָּבָר לְמִלְאָךְ גְּבוּהָ מִמֶּנּוּ עַד שֶׁמִּתְעַלָּה בְּכָלִים דַּעִים [דַּעֲשֶׁר סְפִירוֹת] דְּמִלְכוּת דַּאֲצִי הַמִּתְלַבְּשִׁים בְּבִייעַ וּבִתּוֹךְ הַכִּלִּי מְלוּבֵשׁ הָאוֹר מֵאִים בִּיה.

E questo angelo innalza la questione fino a un angelo superiore a lui, finché essa sale nei recipienti delle dieci emanazioni divine (Sefiros) della sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), che sono rivestiti nei [mondi di] Beriah (il Mondo della Creazione), Yetzirah (il Mondo della Formazione) e Asiyah (il Mondo dell'Azione); e dentro il recipiente è rivestita la luce proveniente dall'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia.

Questo angelo trasmette la questione a un angelo superiore, e così via, finché essa raggiunge i recipienti di Malchus di Atzilus, rivestiti nei mondi inferiori di Beriah, Yetzirah e Asiyah. Dentro quei recipienti si trova la Luce Infinita (Or Ein Sof).

5 וְנִמְצָא עֵי הַכִּלִּים מִתְעַלָּה לְהָאוֹר אִים בִּיה הַמְלוּבֵשׁ בְּהַכִּלִּים דַּעִים [דַּעֲשֶׁר סְפִירוֹת]. וְלִכֵּן נֶאֱמַר עֵי עֵינֵי מְשׁוֹטְטוֹת שֶׁהוּא בְּחֵי הַכִּלִּים דַּעִים [דַּעֲשֶׁר סְפִירוֹת]. וְגַם הַמִּלְאָכִים הַמִּקְבָּלִים מֵהֶם²⁶ נִקִּי מֵאֲרֵי דַעֲיִינִין²⁷ וְיֵשׁ מֵאֲרֵי דְאוֹדֵנִין.

Ne consegue che, attraverso i recipienti, [la materia] ascende alla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, che è rivestita nei recipienti delle dieci emanazioni divine (Sefiros). Perciò si dice a questo proposito: «I Suoi occhi vagano», e ciò è il livello dei recipienti delle dieci Sefiros. Anche gli angeli che ricevono da essi sono chiamati «signori degli occhi»; e vi sono [anche] «signori delle orecchie».

Così, un atto ascende attraverso i recipienti fino a raggiungere l'Or Ein Sof rivestito al loro interno. Il versetto «I Suoi occhi vagano» si riferisce a questi recipienti, e gli angeli che ricevono da essi sono chiamati «signori degli occhi», accanto ad altri chiamati «signori delle orecchie»: angeli il cui compito è vedere e angeli il cui compito è udire.

6 והם משוטטים בכל הארץ כמאמר דע מה למעלה ממך²⁸ עין רואה²⁹ כו' ובהכלים שייך לומר משוטטים בבחינת התלכשות בהדבר.

Ed essi vagano per tutta la terra, come dice il detto: «Sappi ciò che è al di sopra di te: un occhio che vede», ecc. Dei recipienti è appropriato dire che «vagano», nel senso che si rivestono nella cosa.

Questi «occhi» vagano per tutta la terra, come dice la Mishnah: «Sappi ciò che è al di sopra di te: un occhio che vede e un orecchio che ode». Parlare di «vagare», uscendo verso la cosa, si addice ai recipienti, che entrano in ciò che osservano.

ובהם וע"י מתעלה הדבר בבחי' האור המלוכש בתוכן מא"ס ב"ה והוא ע"ד גלוי וידוע³⁰ שידיעה זו שבכלים דע"ס [דעשר ספירות] שעל ידי עיניו משוטטים היא בחי'

E in essi e attraverso di essi la cosa ascende al livello della luce proveniente dall'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, che è rivestita al loro interno; e ciò avviene secondo la modalità del «rivelato e noto»: questa conoscenza nei recipienti delle dieci emanazioni divine (Sefiros), che [proviene] dal «vagare dei Suoi occhi», è al livello di

Attraverso i recipienti, la cosa raggiunge la Luce Infinita rivestita al loro interno. A quel livello, la conoscenza raccolta dagli occhi che vagano è conosciuta secondo la modalità del «rivelato e noto».

גלוי וידוע לאור א"ס ב"ה המלוכש בהכלים כיון שהאור באמת לאו מכל אינון מדות איהו כלל אע"פ [אף על פי] שמלוכש בהכלי כו'.

«rivelato e noto» alla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, che è rivestita nei recipienti; poiché la luce, in verità, «non appartiene affatto a nessuna di queste qualità», sebbene sia rivestita nel recipiente, ecc.

Questo perché la luce, pur essendo rivestita nei recipienti, in verità non è nessuna delle qualità. Perciò, è soltanto dei recipienti che si può dire che «vagano», mentre la luce al loro interno conosce senza entrare in alcunché.

7 וזהו תירוץ לקושיית הפילוסופים שאין ידיעה והשגחה זו גורם בחי' רבוי כי ההשגחה ע"ד עיניו משוטטות הוא ע"י הכלים כנ"ל

E questa è la risposta alla domanda dei filosofi: questa conoscenza e provvidenza non causa [uno stato di] molteplicità. Infatti, la provvidenza secondo la modalità di «i Suoi occhi vagano» avviene attraverso i recipienti, come detto sopra;

Questa è la risposta ai filosofi: la provvidenza attraverso gli «occhi che vagano» non rende D-o molteplice, perché opera attraverso i recipienti.

אבל הידיעה בא"ס ב"ה המלוכש בהכלים מה שידוע ורואה מה שענינו משוטטות הנה ידיעתו יתברך זו היא בבחי' גלוי וידוע³¹ כו':

ma la conoscenza dell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, rivestito nei recipienti — [ossia,] ciò che Egli conosce e vede di quanto i Suoi occhi vagano a osservare — questa Sua conoscenza, benedetto Egli sia, è nella modalità di «rivelato e conosciuto» ecc.

Ciò che l'Infinito, rivestito nei recipienti, conosce di quanto gli occhi osservano non è una conoscenza che penetra nelle cose. È nella modalità di «rivelato e conosciuto», senza alcuna molteplicità.

SEZIONE 4 • 18-13

Glossa: Daas superiore e inferiore

8 הגה"ה [הגהה] (ועיין בפרדס שער³² פ"ח [פרק ח'] ושער ד' פ"ט³³ מענין זה ובזוהר פקודי רנ"ב ע"א ואלין עיני ה' כולהו נטלי אשגחותא כו' עיי"ש [עייין שם] וברע"מ [וברע"א מהימנא] פ' שופטים ד' ער"ה סע"א [סוף עמוד א].³⁴ ויש להבין כיון דפי' עיני ה' הם הכלים דע"ס [דעשר ספירות] דאבי"ע [דאצילות בריאה יצירה עשיה] והמלאכים.

Glossa: (E si veda Pardes, Sha'ar, capitolo 8, e Sha'ar 4, capitolo 9, su questo argomento; e nello Zohar, Pekudei, p. 252a: «E questi sono gli occhi di Havayah; tutti esercitano la vigilanza» ecc., vedi là; e nel Ra'aya Mehemna, Parshas Shoftim, p. 275, alla fine della colonna a. Ora occorre comprendere: poiché l'espressione «gli occhi di Havayah» designa i recipienti delle dieci emanazioni divine (Sefiros) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), del Mondo della Creazione (Beriah), del Mondo della Formazione (Yetzirah) e del Mondo dell'Azione (Asiyah), nonché gli angeli,

Qui comincia una lunga glossa (hagahah), distinta dal testo principale. Anzitutto elenca i luoghi in cui si tratta l'argomento: il Pardes Rimonim di Rabbi Moshe Cordovero (il primo riferimento indica un capitolo senza specificare il numero dello Sha'ar, come stampato) e due passi dello Zohar sugli «occhi di Havayah» che vegliano, uno dei quali si trova nel Ra'aya Mehemna («il Pastore fedele»), una sezione dello Zohar. Poi formula più precisamente la domanda: gli «occhi di Havayah» sono i recipienti delle Sefiros in tutti e quattro i mondi e gli angeli.

א"כ איך שייך שהבורא ית' יצטרך לידע את כל הנבראים ע"י אמצעות הע"ס [העשר ספירות] והרי היוצר עין הלא יביט³⁵ בעצמו דבשלמא לענין ההשפעה והמשכת החיות בהנבראים הוצרך להיות ע"י הכלים דע"ס [דעשר ספירות] שאל"כ [שאם לא כן] לא יוכלו הנבראי' [הנבראים] לקבל

come può allora il Creatore, benedetto Egli sia, aver bisogno di conoscere tutte le creature per mezzo delle dieci Sefiros? Non è forse vero che «Colui che forma l'occhio non vedrà forse?» da Sé stesso? È comprensibile che, per quanto riguarda il flusso dell'influsso e la discesa della forza vitale nelle creature, ciò dovesse avvenire attraverso i recipienti delle dieci Sefiros, perché altrimenti le creature non avrebbero potuto riceverla;

Se è così, perché il Creatore avrebbe bisogno di intermediari per conoscere le Sue creature? Il Salmista dice: «Colui che forma l'occhio non vedrà forse?». È comprensibile che la forza vitale debba passare attraverso i recipienti, perché le creature non potrebbero riceverla direttamente.

משא"כ לענין ידיעת השי"ת [השם יתברך] שיודע את כל הנבראי' [הנבראים] אין שייך לומר כן ח"ו [חס ושלום] וא"כ למה צ"ל בחי' העינים שהם הכלים משוטטים כו' דהא בודאי הכל גלוי וידוע לפניו ית' בעצמו ביתר שאת שלא ע"י אמצעויהכלי כלל:)

mentre, per quanto riguarda la conoscenza di D-o, in virtù della quale Egli conosce tutte le creature, non lo si può affermare, D-o non voglia. Se è così, perché deve esserci il livello degli occhi, ossia i recipienti, che si aggirano ecc.? Poiché certamente ogni cosa è rivelata e conosciuta dinanzi a Lui stesso, benedetto Egli sia, in misura incomparabilmente maggiore, senza alcuna mediazione dei recipienti.)

La conoscenza, però, non dipende da ciò che le creature possono ricevere. D-o conosce certamente ogni cosa da Sé, in misura incomparabilmente maggiore e senza alcun intermediario. Perché, allora, si parla di «occhi» che si aggirano?

אך הענין כמ"ש³⁶ כי אל דעות³⁷ ה' שיש ב' בחי' בדעת^{38, 39} דעת עליון וד"ת [ודעת תחתון]. ד"ע [דעת עליון] הוא בחי' מקיף וסוכ"ע⁴⁰ היינו

La spiegazione è quella suggerita dalle parole: «Poiché Havayah è un D-o di conoscenze»: vi sono due livelli di Daas (conoscenza), il Daas superiore e il Daas inferiore. Il Daas superiore è il livello avvolgente e della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin); vale a dire,

La risposta si trova nel versetto «un D-o di conoscenze», dove il plurale insegna che vi sono due livelli di Daas. Il Daas superiore è «avvolgente»: come la luce che circonda tutti i mondi, si riferisce a ogni cosa dall'Alto, senza penetrarvi.

כי יש בחי' דעת שיודע ורואה הכל רק שהדעת הוא בבחי' מקיף דהיינו שאינו מתפשט בהמדוי' להיות התפעלות מהדבר שהוא יודע או רואה וכענין

vi è un livello di Daas che conosce e vede ogni cosa, ma questo Daas è in una modalità avvolgente, cioè non si estende negli attributi in modo da [produrre] una reazione alla cosa che conosce o vede; come nel caso

Questo Daas superiore conosce e vede ogni cosa, ma la sua conoscenza non si estende agli attributi emotivi, come la benevolenza e il rigore, e quindi non suscita alcuna reazione a ciò che conosce o vede.

שנאמר לא הביט און ביעקב⁴¹ שאין הפי' שלא הביט כלל אלא כמ"ש וירא און ולא התבונן⁴² וכמ"ש אם צדקת מה תתן לו⁴³ וע"ז נאמר טהור עינים מראות ברע⁴⁴ שאין ראיתו הרע עושה רושם והתפעלות כלל

di quanto è detto: «Non ha scorto iniquità in Yaakov»: ciò non significa che non abbia guardato affatto, ma, come è scritto: «Scorge l'iniquità e non vi riflette»; e come è scritto: «Se sei giusto, che cosa Gli dai?». E di questo si dice: «Hai occhi troppo puri per guardare il male»: la Sua visione del male non lascia alcuna impressione e non [produce] alcuna reazione,

Diversi versetti illustrano questo concetto. «Non ha scorto iniquità in Yaakov» non significa che D-o non la veda, ma, come si legge qui il versetto di Iyov, che la vede e non vi si sofferma. «Se sei giusto, che cosa Gli dai?» mostra che le azioni umane non Lo cambiano; e «Hai occhi troppo puri per guardare il male» significa che, a questo livello, la visione del male non lascia alcuna traccia in Lui.

כי שממית בידיים תתפש⁴⁵ ומשם מקור הסליחה⁴⁶ והרחמים שאין מגיע שם שום פגם והוא למעלה מהכלים דע"ס [דעשר ספירות].

poiché «la lucertola si aggrappa con le mani». E da lì [proviene] la fonte del perdono e della misericordia, perché nessuna macchia vi giunge; ed esso è al di sopra dei recipienti delle dieci Sefiros.

L'Alter Rebbe cita il versetto sulla lucertola che «si aggrappa con le mani» senza soffermarvisi. Poiché nessuna macchia giunge al Daas superiore, da lì fluiscono il perdono e la misericordia; esso è al di sopra dei recipienti delle Sefiros.

רק הפגם והשכר והעונש הוא נמשך ע"י הדעת המתפשט ונמשך במדות ונקי דעת תחתון והוא המתלבש בבחי' ממכ"ע [ממלא כל עלמין] היינו בכלים דע"ס [דעשר ספירות] דאבי"ע [דאצילות בריאה יצירה עשיה]⁴⁷

Soltanto la macchia, il premio e la punizione vengono trasmessi attraverso il Daas che si estende negli attributi e vi viene fatto discendere, chiamato Daas inferiore; ed è questo che si riveste nel livello della luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin), cioè nei recipienti delle dieci Sefiros del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), del Mondo della Creazione (Beriah), del Mondo della Formazione (Yetzirah) e del Mondo dell'Azione (Asiyah).

La macchia, il premio e la punizione appartengono al Daas inferiore, che si estende effettivamente negli attributi. Esso si riveste nella luce che riempie tutti i mondi, cioè nei recipienti delle Sefiros dei quattro mondi.

ולכן ידיעה זו היא ע"י בחי' עיני ה' שהם הכלים והמדות שע"י נמשך ההתפעלות שכר ועונש שהפגם מגיע בהכלים דייקא

Questa conoscenza avviene dunque attraverso il livello degli «occhi di Havayah», che sono i recipienti e gli attributi emotivi (middos), attraverso i quali viene suscitata la reazione della ricompensa e della punizione; infatti la macchia raggiunge precisamente i recipienti;

Ecco perché la conoscenza attraverso gli «occhi di Havayah» (i recipienti e le middos) comporta ricompensa e punizione: la macchia causata da un peccato raggiunge i recipienti stessi.

משא"כ ע"י הידיעה שבדעת העליון שלא ע"י הכלים דע"ס [דעשר ספירות] אע"פ [אף על פי] שהכל גלוי וידוע לא נמשך מזה התפעלות כו'.^{48,49}

Diversamente, attraverso la conoscenza superiore (Daas), che non avviene tramite i recipienti delle dieci emanazioni divine (Sefiros), benché tutto sia rivelato e conosciuto, da essa non viene suscitata alcuna reazione, ecc.

La Daas superiore, che non opera attraverso i recipienti, conosce anch'essa tutto; eppure nulla di ciò che conosce produce una reazione di ricompensa o punizione.

9 ותדע שכן הוא מענין ידיעה ובחירה שאין הידיעה שהשי"ת [שהשם יתברך] יודע שזה יהיה צדיק או רשע מכרחת את הבחירה כלל.⁵⁰ ואיך הוא.

E puoi sapere che è così dalla questione della conoscenza e della libera scelta: la conoscenza con cui D-o, benedetto Egli sia, sa che questa persona sarà giusta o malvagia non vincola affatto la scelta. E com'è possibile?

La prova deriva dalla classica questione della prescienza divina e della libera scelta: D-o sa se una persona sarà retta o malvagia, eppure tale conoscenza non forza la sua scelta. Come può essere?

אלא לפי שידיעה זו שהש"י [שהשם יתברך] יודע הכל מקודם אשר נעשה זהו בבחי' דעת עליון שלא ע"י הכלים דע"ס [דעשר ספירות]

Piuttosto, poiché questa conoscenza, per mezzo della quale D-o, benedetto Egli sia, conosce tutto prima che avvenga, si trova al livello della conoscenza superiore (Daas) e non opera attraverso i recipienti delle dieci emanazioni divine (Sefiros).

La conoscenza di D-o di ciò che accadrà, prima che accada, appartiene alla conoscenza superiore (Daas), che non opera attraverso i recipienti delle Sefiros.

דהא עיני ה' משוטטים לראות המעשה שכבר נעשה שזה נראה לבחי' המלאכים והכלים דבי"ע שנעשה עי"ז פגם וכתם בהמלאך כו' וכנ"ל

Infatti, «gli occhi di Havayah si aggirano per vedere» l'atto che è già stato compiuto; questo viene visto al livello degli angeli e dei recipienti dei Mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah), cosicché per effetto di ciò si producono nell'angelo un difetto e una macchia, ecc., come detto sopra;

«Gli occhi di Havayah si aggirano» per vedere un atto soltanto dopo che è stato compiuto: l'atto viene visto dagli angeli e dai recipienti dei mondi inferiori, e lascia una macchia nell'angelo, come spiegato sopra.

משא"כ הידיעה שהקב"ה יודע העתיד ומעשה האדם קודם שנעשה אינו על ידם כלל כ"א ידיעה זו היא במקום גבוה מאד בחי' דעת עליון ולהיות דעת זה בחי' מקיף אינו מכריח את הבחירה שאין האדם מתפעל מזה

mentre la conoscenza con cui il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), conosce il futuro e le azioni dell'uomo prima che siano compiute non avviene affatto attraverso di essi. Questa conoscenza si trova invece in un luogo elevatissimo, al livello della conoscenza superiore (Daas); e, poiché questo Daas è un livello avvolgente, non vincola la scelta, perché la persona non ne è influenzata,

La prescienza non passa affatto attraverso di essi, ma appartiene alla conoscenza superiore, che è molto elevata e avvolgente. Poiché è avvolgente, non agisce sulla persona e la sua scelta resta libera.

כמו שלא נמשך מדעת זה התפעלות אפי' [אפילו] בהמדות עליונים חו"ג [חסד וגבורה] להיות מזה שכר ועונש כנ"ל.

così come da questa conoscenza non si produce alcuna reazione neppure nelle qualità superne di benevolenza (Chesed) e rigore (Gevurah), tale da farne derivare ricompensa e punizione, come detto sopra.

Proprio come questo Daas non provoca alcuna reazione neppure nelle qualità superne di Chesed e Gevurah, tale da farne derivare ricompensa o punizione, così non costringe la persona in basso.

10 ושיהי' [ושיהיה] שכר ועונש זהו דוקא ע"י דעת תחתון שע"י הכלים והעינים.⁵¹ ועיין בפרדס ש"ד פ"ט בענין ידיעה ובחירה⁵² שכ' [שכתב] כי יש חילוק בידיעה קודם שיחטא האדם אעפ"י [אף על פי] שעתידי לחטוא. לאחר שחטא כו' ע"ש.

E il fatto che vi siano ricompensa e punizione dipende precisamente dalla conoscenza inferiore (Daas), che opera tramite i recipienti e gli «occhi». Si veda anche Pardes, Sha'ar 4, capitolo 9, sul tema della conoscenza e della scelta, dove scrive che vi è una differenza tra la conoscenza prima che una persona pecchi, benché peccherà in futuro, [e] dopo che ha peccato, ecc.; si veda lì.

La ricompensa e la punizione si verificano soltanto attraverso la Daas inferiore, che opera tramite i recipienti e gli «occhi». L'Alter Rebbe fa nuovamente riferimento a Pardes Rimonim, che distingue tra la conoscenza del D-o prima che una persona pecchi, anche quando peccherà, e la Sua conoscenza dopo che ha peccato.

11 ולפמ"ש [ולפי מה שכתוב] יובן כי הידיעה קודם שיחטא זהו בבחי' דעת עליון וכנ"ל.

E, secondo quanto è stato detto, si comprenderà che la conoscenza prima che egli pecchi appartiene al livello della conoscenza superiore (Daas), come detto sopra.

Di conseguenza, la conoscenza di D-o di un peccato prima che venga commesso appartiene alla Daas superiore.

וז"ש [וזהו שכתוב] בפ' שמות וירא אלקים את בניי [בני ישראל]⁵³ וידע אלקים פי' לא שנתחדש [שנתחדשה] הידיעה אלא שמקודם היה בדעת עליון שלא נמשך מזה התפעלות להיות עונש לפרעה ושכר לישראל

E questo è ciò che è detto nella Parashat Shemot: «E D-o vide i figli d'Israele, e D-o seppe». Il significato non è che la conoscenza fosse nuova; piuttosto, già in precedenza essa era nella Daas superiore, dalla quale non derivava alcuna reazione [che comportasse] una punizione per il faraone e una ricompensa per Israele.

Il versetto «E D-o vide i figli d'Israele, e D-o seppe» non significa che D-o abbia appreso qualcosa di nuovo. Egli lo sapeva già, ma nella Daas superiore, che non produceva alcuna reazione: nessuna punizione per il faraone e nessuna ricompensa per Israele.

וע"י וירא אלהים ע"י בחי' עיני ה' לראות המעשה כשכבר נעשה בפועל ע"י וידע אלקים שנמשך בחי' הדעת תחתון המתפשט במדות להיות שכר ועונש.

E attraverso «E D-o vide», attraverso il livello degli «occhi di Havayah», che vedono l'atto quando è già stato effettivamente compiuto, ne consegue «e D-o seppe»: fu fatto scendere [verso il basso] il livello della Daas inferiore, che si estende negli attributi, affinché vi siano ricompensa e punizione.

Quando «D-o vide», attraverso gli «occhi di Havayah», l'atto effettivamente compiuto, allora «D-o seppe»: entrò in azione la Daas inferiore, che si estende negli attributi, portando ricompensa e punizione.

12 והנה השגחה זו מבחי' דעת עליון ע"ז נאמר עין ה' אל יראיו⁵⁴ וכתוב עין בעין נראה⁵⁵ כדפי' באד"ר [באדרא רבא] דף ק"ל ע"א⁵⁶ וע"ש דיוסף הצדיק זכה לזה וזהו

Ora, riguardo a questa provvidenza, che proviene dal livello superiore della conoscenza (Daas), è detto: «L'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono»; ed è scritto: «occhio a occhio [Tu] fosti visto», come spiegato nell'Idra Rabba, p. 130a; si veda là che Yosef il giusto meritò questo, e questo è [il significato di]

La provvidenza che deriva dalla Daas superiore è «l'occhio di Havayah rivolto a coloro che Lo temono»; e «occhio a occhio» sono le parole di Moshe su come D-o fu visto apertamente. L'Idra Rabba («la Grande Assemblea», una sezione dello Zohar) spiega questo e afferma che Yosef lo meritò.

בן פורת עלי עין⁵⁷ וזכה לזה ע"י ויכלכל יוסף⁵⁸ וזהו טוב עין הוא יבורך⁵⁹ כי נתן מלחמו לדל ע"ש.

«Un figlio fecondo sopra l'occhio (ayin)». Ed egli meritò questo tramite «E Yosef provvide al sostentamento»; e questo è [il significato di] «Chi ha l'occhio buono sarà benedetto, perché ha dato del suo pane al povero»; si veda là.

Yosef è chiamato «figlio fecondo sopra l'occhio»: nel versetto la parola ayin significa chiaramente «sorgente», ma significa anche «occhio», e il maamar la interpreta come l'«occhio» superiore. Egli meritò questo sostenendo la sua famiglia, come afferma il versetto: «Chi ha l'occhio buono sarà benedetto, perché ha dato del suo pane al povero».

ומזה יובן דבעון סדום שפגמו בזה ע"כ נמנע מהם גלוי בחי' עליונה זו הממתיק כל הדינים בחי' ורב חסד⁶⁰ כו':

Da ciò si comprenderà che, a causa del peccato di Sodoma, con il quale essi avevano intaccato questo, fu loro preclusa la rivelazione di questo livello superno, che addolcisce tutti i giudizi: il livello di «e abbondante in benevolenza», ecc.

Per contro, il peccato di Sodoma intaccò proprio questa qualità, e perciò ai suoi abitanti fu negata la rivelazione di questo livello superiore, l'«abbondante in benevolenza» che addolcisce tutti i giudizi.

13 (ע"כ הגה"ה [הגהה]):

(Fine della glossa.)

Questo segna la fine della lunga glossa iniziata nel paragrafo 8; il testo principale riprende.

Occhi femminili e maschili

14 והנה בזוהר בסבא דמשפטים דק"ז⁶¹ ע"א פ"י מ"ש עיניו משוטטות אל"ן נוקבין ומ"ש המה משוטטים אל"ן דכורין וכ"ה בזוהר ויחי דרמ"א סע"א [סוף עמוד א]^{62.63} דפ"י משוטטים הם בתקוני שכינתא לתתא כו' היינו

Ora, nel Zohar, nel Saba deMishpatim, p. 107a, si spiega che l'espressione «i suoi occhi vagano (meshotetos)» si riferisce alle forze femminili, mentre «vagano (meshotetim)» si riferisce a quelle maschili. Così anche nel Zohar, Vayechi, p. 241, in fondo alla colonna a, dove si spiega che «quelli che vagano (meshotetim) sono negli ornamenti della Presenza divina (Shechinah) in basso», ecc. Ciò significa che

Nel Zohar, nella sezione chiamata Saba deMishpatim («l'Anziano» della parashah Mishpatim), si distinguono i due versetti: «i suoi occhi vagano» (forma femminile) si riferisce alle forze femminili, mentre «vagano» (forma maschile) si riferisce a quelle maschili. Un altro passo dello Zohar afferma che le forze che «vagano» servono gli ornamenti della Shechinah in basso.

כי יש מלאכים שהם מז"א ויש מלאכים שהם ממלכות⁶⁴ כמ"ש הרח"ו [הרבי חיים ויטאל] עמ"ש בזוהר ר"פ שמות דף ד' ע"א בענין איש וביתו באו^{65.66} וז"ל [זוה לשונן] נ"ב⁶⁷ ת"ת [תפארת] ומלכות ור"ל [ורוצה לומר] המלאכים שמן הז"א והמלאכים שמן המל' עכ"ל [עד כאן לשונן] המק"מ [המקדש מלך] שם.

vi sono angeli che provengono dall'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e angeli che provengono da Malchus, come scrive Rabbi Chaim Vital a proposito di quanto è detto nel Zohar all'inizio della parashah Shemos, p. 4a, riguardo a «ciascun uomo venne con la propria famiglia»; e queste sono le sue parole: «Nota: Tiferes e Malchus; con ciò intende gli angeli che provengono da Zeir Anpin e gli angeli che provengono da Malchus». Fin qui le parole del Mikdash Melech in quel passo.

Vi sono dunque due tipi di angeli: quelli che provengono da Zeir Anpin (il maschile) e quelli che provengono da Malchus (il femminile). L'Alter Rebbe cita il Mikdash Melech, un commento allo Zohar di Rabbi Shalom Buzaglo, che riporta una glossa di Rabbi Chaim Vital, il principale discepolo dell'Arizal, sull'espressione «ciascun uomo venne con la propria famiglia»: «l'uomo» è Tiferes e «la famiglia» è Malchus, vale a dire gli angeli di ciascuno.

15 והמלאכים שהם בתקוני שכינתא היא בחי' מלכות דאצי' נקי' נוקבין וכמשי"ש [וכמה שכתוב שם] בזהר ד' רמ"ז ע"א בפ"י בנות צעדה⁶⁸ למיהוי עלי שור. בנות צעדה.

E gli angeli che si trovano negli ornamenti della Presenza divina (Shechinah), che è il livello della sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), sono chiamati femminili; come si dice là nello Zohar, p. 247a, nella spiegazione di «Figlie avanzarono, per essere sopra il muro» (banos tza'adah alei shur): «“Figlie avanzarono” (tza'adah):

Gli angeli che si trovano negli «ornamenti della Shechinah», che è Malchus di Atzilus, sono chiamati femminili. Il Zohar lo dimostra con il versetto «Figlie avanzarono (tza'adah) sopra il muro», nella benedizione di Yaakov a Yosef, che afferma chiaramente che i tralci (banos, letteralmente «figlie») di una vite feconda si arrampicano oltre il muro.

צעדות מיבעי ל"י אלא ההוא עין דכתיב לעילא ומאן איהו עין משפט כו' ואיהו עין צעדה ופסעת למיטל בנות לתקונהא והיינו בנות צעדה ולא בנים

avrebbe dovuto dire tza'adus [al plurale]. Piuttosto, [è] quell'occhio menzionato sopra; e che cos'è? L'occhio del giudizio, ecc.; ed esso avanza e procede a grandi passi per prendere figlie come proprio ornamento. Ed è per questo che si dice “figlie avanzarono”, e non “figli”.»

Il Zohar osserva che il verbo è al singolare, mentre «figlie» è al plurale. Spiega che il soggetto è «l'occhio» (ayin) menzionato prima nel versetto, «l'occhio del giudizio» (Ein Mishpat, anche nome di un luogo in Genesi 14:7, «la sorgente del giudizio»), che avanza per prendere «figlie» come proprio ornamento. Ecco perché il versetto dice «figlie» e non «figli».

פ"י שההשגחה הנמשכת ע"י הע"ס [העשר ספירות] דמלכות דאצי' שהיא בחי' עין משפט ע"ש מלך במשפט יעמיד ארץ⁶⁹ הוא נמשך ומתלבש בהמלאכים הנקראים בנות שהם בחי' נוקבין.

Il significato è che la provvidenza che viene attratta attraverso le dieci emanazioni divine (Sefiros) di Malchus di Atzilus, che è il livello dell'«occhio del giudizio», [così chiamato] in base al [versetto] «Un re stabilisce la terra con la giustizia», viene fatta discendere e si riveste negli angeli chiamati «figlie», che rappresentano il livello femminile.

L'Alter Rebbe spiega che la provvidenza che giunge attraverso le Sefiros di Malchus di Atzilus, chiamata «l'occhio del giudizio» perché Malchus è il re che governa con giustizia, si riveste negli angeli chiamati «figlie», gli angeli femminili.

16 וזהו בנות צעדה שהמלי צועדת על הבנות עלי שור⁷⁰ לראות ולהשגיח מעשה התחתונים וע"ז נאמר עיניו משוטטות לשון נוקבא. וזהו ענין הכצקתה הבאה אלי.⁷¹

Ed è [il significato di] «le figlie avanzarono»: Malchus avanza al di sopra delle figlie «sul muro», per vedere e sorvegliare le azioni degli esseri inferiori. Di questo si dice: «i Suoi occhi vagano (meshotetos)», in forma femminile. Questo è il senso di «secondo il suo grido, che è giunto a Me»,

Ora viene applicata l'immagine dello Zohar: Malchus «avanza al di sopra» delle sue «figlie», gli angeli femminili, per sorvegliare le azioni di coloro che sono in basso. Le parole «sul muro» (alei shur) sono qui interpretate secondo la loro funzione, «per vedere»: shur significa anche «guardare», come spiega altrove l'Alter Rebbe (Likkutei Torah, Shemini Atzeres 91d). Questo è il senso femminile di «i Suoi occhi vagano», ed è anche il motivo per cui il versetto del maamar parla del «grido» con una forma femminile in ebraico.

לשון נקבה שהיא בחיי מלכות שנק' דינא דמלכותא והוא העלאת הפגם ע"י המלאכים שמבחי מלי והכלים דע"ס [דעשר ספירות] דבחי מלי הבאה אלי לאא"ס [לאור אין סוף] כ"ה המלוכש בע"ס [בעשר ספירות] דאצי.

al femminile, che è il livello di Malchus, detta «la legge del regno»; ed è l'elevazione della macchia tramite gli angeli appartenenti al livello di Malchus e i recipienti delle dieci Sefiros del livello di Malchus, «che è giunta a Me»: a Or Ein Sof, benedetto Egli sia, che è rivestito nelle dieci Sefiros di Atzilus.

La forma femminile rimanda a Malchus, l'attributo della «legge del regno». Il «grido giunto a Me» è la segnalazione della macchia, portata verso l'alto dagli angeli di Malchus e dai recipienti di Malchus, finché raggiunge Or Ein Sof, rivestito nelle Sefiros di Atzilus.

17 ועז"נ [ועל זה נאמר] ארדה נא ואראה ע"י מדת החסד וכנודע שז"א רובו חסדים אנפוי דמלכא נהירין שהוא

E a questo proposito è detto: «Scenderò ora e vedrò»: attraverso l'attributo della benevolenza (Chesed). E, come è noto, l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) è costituito per la maggior parte da chasadim (atti di benevolenza), [come in] «il volto del Re risplende», che è

La risposta di D-o, «Scenderò ora e vedrò», si manifesta attraverso Chesed. Zeir Anpin, la configurazione maschile degli attributi emotivi, è costituito per la maggior parte da benevolenza; nell'espressione aramaica, «il volto del Re risplende».

מ"ש עיני ה' הם משוטטים ל' [לשון] זכר שהם בחי' דכורין שהוא בחי' חסד ואראה הכצעקתה כו' שאולי ע"י מדת החסד ימצא להם זכות.

ciò che è detto: «gli occhi di Havayah si aggirano (meshotetim)», al maschile, poiché appartengono al livello maschile, che è il livello di Chesed. «E vedrò secondo il suo grido» ecc.: forse, attraverso l'attributo di Chesed, si troverà per loro qualche merito.

Si tratta degli «occhi di Havayah, che si aggirano», al maschile: gli angeli di Zeir Anpin, che appartengono a Chesed. «Vedrò» significa che forse, attraverso Chesed, si troverà qualche merito per Sodoma.

SEZIONE 6 • 118

Giudizio e benevolenza leggono gli stessi fatti

18 וכמבואר באדר"ז [באדרא זוטא] דרצ"ג ע"ב ⁷² שבחי' ההשגחה ע"י בחי' עיניו משוטטות ל' [לשון] נוקבא הוא בחי' דין וההשגחה שע"י בחי' עיני ה' המה משוטטים הוא בחי' רחמים כו' ע"ש.

Come si spiega nell'Idra Zuta, p. 293b, la provvidenza che passa attraverso il livello di «i Suoi occhi vagano (meshotetos)», al femminile, è un livello di giudizio; la provvidenza che passa attraverso il livello di «gli occhi di Havayah vagano (meshotetim)» è un livello di misericordia, ecc.; si veda là.

L'Idra Zuta («la Piccola Assemblea», una sezione dello Zohar) afferma esplicitamente che gli «occhi» al femminile rappresentano il giudizio e quelli al maschile la misericordia.

והענין שהוא עד"מ כמ"ש ושפטו העדה ⁷³ והצילו העדה. ⁷⁴ עדה שופטת ועדה מצלת. ⁷⁵ לפי שבכל דבר יוכל ללמד זכות וחובה

Il concetto è, per analogia, come è scritto: «E la congregazione giudicherà... e la congregazione salverà»: una congregazione che giudica e una congregazione che salva. Infatti, in ogni questione si possono addurre argomenti a favore e argomenti a sfavore.

L'analogia riguarda un tribunale: la Torah parla di un'assemblea che sia giudice sia salvatrice, poiché in ogni caso si possono trovare motivi tanto per condannare quanto per assolvere.

וע"כ ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] פסילנא לי' לצורבא מרבנן⁷⁶ לדינא דחביב עלי כגופאי ואין אדם רואה חוב לעצמו הרי

Perciò i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Mi astengo [dal giudicare] uno studioso della Torah, perché mi è caro quanto il mio stesso corpo»; e «una persona non vede in sé una colpa». Così,

Il Talmud racconta di un saggio che si astenne dal giudicare uno studioso della Torah a lui caro «quanto il mio stesso corpo», perché una persona non vede in sé una colpa.

אע"פ [אף על פי] שהוא חייב באמת אינו רואה עליו חובה שמחמת קירוב הדעת והחביבות מוצא מקום ללמד זכות

benché sia davvero colpevole, non si scorge in lui alcuna colpa; poiché, per la vicinanza d'animo e l'affetto, si trova modo di addurre argomenti a suo favore.

L'affetto e la vicinanza portano la mente a trovare ragioni per assolvere anche quando vi è una colpa reale.

משא"כ למי שאינו חביב עליו כ"כ [כל כך] הי' [היה] מלמד חובה וכמ"ש וכל יצר מחשבות לבו רק רע⁷⁷ כו'

Mentre nei confronti di chi non gli è altrettanto caro avrebbe addotto argomenti a sfavore; come è scritto: «ogni inclinazione dei pensieri del suo cuore è soltanto male», ecc.;

Verso qualcuno meno caro, gli stessi fatti vengono interpretati come prova di colpevolezza. Perciò, prima del Diluvio, la Scrittura dice che «ogni inclinazione dei pensieri del suo cuore è soltanto male».

ועי"ז נמשך ויאמר ה' אמחה את האדם⁷⁸ כו' הרי מחמת זה שיצר מחשבות לבו רק רע נמשך ללמד חובה⁷⁹

e da ciò conseguì: «E Havayah disse: Cancellerò l'uomo», ecc. Dunque, poiché l'inclinazione dei pensieri del suo cuore era soltanto malvagia, [il giudizio] fu portato a sostenere la colpevolezza.

Da questa valutazione derivò il decreto «Cancellerò l'uomo»: l'inclinazione malvagia fu presa come motivo per condannare.

ואח"כ בפ' נח כתיב ויאמר ה' אל לבו⁸⁰ לא אוסיף לקלל עוד את האדמה בעבור האדם

In seguito, nella Parashat Noach, è scritto: «E Havayah disse in cuor Suo: Non maledirò più la terra a causa dell'uomo,

Dopo il Diluvio, nella Parashat Noach, D-o dice che non maledirà mai più la terra a causa dell'uomo.

כי יצר לב האדם רע מנעוריו הרי שמסברא זו עצמה שיצר לב האדם רע מצא ללמד זכות שלא יוסיף לקלל את האדמה בעבור האדם

perché l'inclinazione del cuore dell'uomo è malvagia fin dalla sua giovinezza». Così, proprio da questo stesso ragionamento — che l'inclinazione del cuore dell'uomo è malvagia — Egli trovò [un modo] per addurre argomenti a favore: non maledire più la terra a causa dell'uomo.

D-o dà la ragione: «perché l'inclinazione del cuore dell'uomo è malvagia fin dalla sua giovinezza». Il medesimo fatto, che l'inclinazione dell'uomo è malvagia, diventa ora un motivo di indulgenza.

והיינו לפי שהיי [שהיה] התגלות מדת החסד ע"י וירח ה' את ריח הניחוח⁸¹ שבקרבתן שהקריב נח המשיך גילוי מדת החסד ללמד זכות בזו הסברא עצמה שנמשך תחלה ללמד חובה ע"י מדה"ד [מדת הדין].

E questo perché vi fu una rivelazione dell'attributo della benevolenza (Chesed) attraverso «Havayah sentì il profumo gradito»: mediante l'offerta che Noach portò, egli fece discendere una rivelazione dell'attributo della benevolenza per addurre meriti a favore proprio con questo ragionamento che, in un primo momento, era stato fatto valere per sostenere l'accusa, attraverso l'attributo del giudizio.

Il cambiamento derivò da una rivelazione di Chesed: quando D-o «sentì il profumo gradito» dell'offerta di Noach, Chesed fu fatto discendere, e lo stesso ragionamento che il giudizio aveva usato per condannare divenne motivo per assolvere.

וזהו ענין החילוק בין ב' בחינות השגחות הנ"ל (ועמ"ש במ"א ע"פ לעשות הישר בעיני^{82,83} ה' אלקיך). וזהו פ"י ארדה נא.

E questa è la differenza tra i due livelli di provvidenza menzionati sopra. (Si veda anche quanto è scritto altrove a proposito del versetto «per fare ciò che è retto agli occhi di Havayah, tuo D-o».) E questo è il significato di «Ora scenderò»:

Questa è la differenza tra i due tipi di provvidenza: quella femminile del giudizio e quella maschile di Chesed. L'Alter Rebbe rimanda a un'altra trattazione sul versetto «per fare ciò che è retto agli occhi di Havayah», poi torna a spiegare «Ora scenderò».

כי צעקתה היא הבאה מלמטה למעלה שהוא בחי' גבורות ואו"ח [ואור חוזר] ולזה נאמר ארדה נא לשון ירידה הוא מלמעלה למטה דהיינו בחי' או"י [אור ישר] שהוא בחי' חסד להשגיח במדת החסד ללמד זכות.

poiché «il suo grido» è ciò che viene dal basso verso l'alto, il livello delle gevuros (severità) e della luce di ritorno (or chozer); perciò è detto «Ora scenderò», espressione di discesa, che va dall'alto verso il basso, ossia il livello della luce diretta (or yashar), che è il livello di Chesed, per vegliare mediante l'attributo di Chesed e addurre meriti a loro favore.

Il «grido» sale dal basso verso l'alto, come la «luce di ritorno» (or chozer) della severità. «Scendere» significa andare dall'alto verso il basso, come la «luce diretta» (or yashar), che è Chesed: D-o discende con Chesed per cercare motivi a loro favore.

ואראה הכצעקתה הבאה אלי עשו⁸⁴ דהיינו אם עוונם גדול מנשוא כ"כ [כל כך] עד שגם ע"פ החסד לא יוכל למצוא זכות אז כלה. ואם לא. פי' אולי ע"י החסד יוכל ללמד זכות כו'.

«E vedrò [se], conformemente al suo grido giunto fino a Me, hanno agito»: vale a dire, se il loro peccato è così grande, troppo grande da poter essere sopportato, che neppure secondo Chesed Egli potrebbe trovare meriti a loro favore, allora [vi sarà] distruzione (kalah). «E se no»: cioè, forse tramite Chesed Egli potrà addurre meriti a loro favore, ecc.

Il versetto termina con «se hanno agito del tutto (kalah)». L'Alter Rebbe lo interpreta così: se il loro peccato è tanto grande che neppure Chesed può trovare motivi a loro favore, vi sarà distruzione (kalah); «e se no», Chesed potrà ancora trovare meriti a loro favore.

וז"ש [וזהו שכתוב] במדרש ארדה נא ממדה"ר [ממדות הרחמים] למדה"ד [למדת הדין]^{85,86} ובזהר דק"ה ע"ב⁸⁷ ארדה נא מדרגא דרחמי לדרגא דדינא⁸⁸ ר"ל [רוצה לומר] להמשיך רחמים ממדה"ר [ממדות הרחמים] אל בחי' מדה"ד [מדת הדין] ואראה כו'.

E questo è ciò che dice il Midrash: «Ora scenderò»: dall'attributo della misericordia all'attributo del giudizio; e nello Zohar, p. 105b: «Ora scenderò: dal livello della misericordia al livello del giudizio»; vale a dire, far discendere la misericordia dall'attributo della misericordia nel livello dell'attributo del giudizio, «e vedrò», ecc.

Il Midrash e lo Zohar dicono che «scenderò» significa scendere dalla misericordia al giudizio. L'Alter Rebbe spiega che ciò significa far discendere la misericordia nell'attributo del giudizio, affinché sia il giudizio stesso a essere «visto» con misericordia.

SEZIONE 7 • 19-20

Vedere e udire

19 והנה רש"י [רבי שלמה יצחקי] פ"י בחומש ארדה נא למד לדיונים שלא יפסקו דיני נפשות אלא בראיה.⁸⁹ והענין דאיתא בת"ז [בתיקוני זהר]⁹⁰ ואלין עשר ספירן אינון אזלין כסדרן⁹¹ חד אריך וחד קציר וחד בינוני.

Ora Rashi spiega nel Chumash [a proposito di] «Scenderò ora»: «[Questo] insegna ai giudici a non emettere sentenze nei casi capitali se non dopo aver visto». La spiegazione è che nel Tikkunei Zohar si trova: «E queste dieci emanazioni divine (Sefiros) procedono secondo il loro ordine: una lunga, una breve e una intermedia».

Rashi deduce da «Scenderò e vedrò» che i giudici non possono emettere sentenze nei casi capitali se non dopo aver visto personalmente. Per spiegare perché il «vedere» sia importante, l'Alter Rebbe cita il Tikkunei Zohar: le Sefiros procedono secondo il loro ordine, «una lunga, una breve e una intermedia».

פ"י כי ע"ס [עשר ספירות] נחלקי לג' קוין קו הימין חז"נ [חכמה חסד נצח] נק' חד אריך כי החסד נמשך ומתפשט יותר

Il significato è che le dieci Sefiros sono divise in tre linee. La linea destra, la sapienza (Chochmah), la benevolenza (Chesed) e la vittoria (Netzach), è chiamata «una lunga», perché Chesed si estende e si diffonde più ampiamente.

Le dieci Sefiros formano tre linee. La linea destra, Chochmah, Chesed e Netzach, è «lunga» perché la benevolenza raggiunge lontano.

ולכן גמ"ח [גמילות חסדים] בין לעניים בין לעשירים⁹² הרי שהחסד מתפשט יותר מהרחמים שעל העשיר אין שייך רחמנות כ"א על העני.

Perciò gli atti di benevolenza [si compiono] sia per i poveri sia per i ricchi; ne risulta che Chesed si estende più ampiamente della compassione, poiché la compassione non si applica al ricco, ma soltanto al povero.

Il Talmud insegna che gli atti di benevolenza si compiono sia per i ricchi sia per i poveri, mentre la compassione si applica soltanto ai poveri. Perciò la benevolenza si estende più ampiamente della compassione.

וקו השמאל בגי' [בינה גבורה הוד] נקי' חד קציר שאינו נמשך כ"א למי שהגון ביותר. וקו האמצעי נקי' בינוני שמרחם על מי שנופל רחמנות.

La linea sinistra, la comprensione (Binah), il rigore (Gevurah) e lo splendore (Hod), è chiamata «una breve», perché si estende soltanto a chi è il più meritevole. La linea centrale è chiamata «intermedia», perché prova compassione per chiunque sia degno di compassione.

La linea sinistra, Binah, Gevurah e Hod, è «breve»: raggiunge soltanto chi è il più meritevole. La linea centrale è «intermedia»: prova compassione per chiunque si trovi in una condizione che suscita compassione.

20 והנה יש ראייה ושמיעה הראיה נמשך מבחי' חכמה קו הימין ושמיעה מבינה קו השמאל. וכנודע מענין ראובן⁹³ ושמעון⁹⁴

Ora vi sono il vedere e l'udire. Il vedere deriva dal livello della sapienza (Chochmah), la linea destra, e l'udire dalla comprensione (Binah), la linea sinistra; come è noto dal significato di Reuven e Shimon.

Il vedere e l'udire corrispondono ai due lati: il vedere alla Chochmah a destra, l'udire alla Binah a sinistra. Ciò è noto dai nomi Reuven (da «vedere») e Shimon (da «udire»).

ולכן הראי' [הראיה] היא מלמעלה למטה והשמיעה ממטה למעלה שהאותיות מתעלים ונכנסים לאוזן השומע ולזה גי' הראי' [הראיה] נשפלת למטה יותר מהשמיעה שרואה דבר גשמי

Perciò il vedere procede dall'alto verso il basso, mentre l'udire procede dal basso verso l'alto, poiché le lettere si elevano ed entrano nell'orecchio di chi ascolta. Per questo, inoltre, il vedere discende più in basso dell'udire, poiché vede una cosa materiale,

Il vedere procede dall'alto verso il basso, mentre l'udire procede dal basso verso l'alto, poiché i suoni salgono fino all'orecchio. Perciò il vedere arriva più in basso, fino agli oggetti materiali.

משא"כ השמיעה היא רק קול ודבור כי הראי' [הראיה] היא מבחי' חד אריך וכנודע שיסוד אבא אריך כו'.
mentre l'udire coglie soltanto la voce e la parola. Il vedere appartiene al livello di «uno lungo»; ed è noto che il fondamento (Yesod) di Abba è lungo, ecc.

L'udire, al contrario, coglie soltanto la voce e la parola. Il vedere appartiene alla linea «lunga»; l'Alter Rebbe aggiunge l'insegnamento dell'Arizal secondo cui il Yesod di Abba (Chochmah) è lungo e arriva più in basso del Yesod di Imma (Binah).

וזהו מ"ש ארדה נא ואראה כי הכצעתה הבאה זהו כמו בחי' שמיעה שמבחי' בינה ולכן היא הבאה מלמטה למעלה והוא בחי' קו השמאל אבל ארדה נא ואראה בבחי' ראייה שהוא בחי' חסדים כו':

Ed è questo ciò che è detto: «Scenderò ora e vedrò», poiché «secondo il suo grido, che è giunto» è simile al livello dell'udire, che proviene dal livello della comprensione (Binah); perciò l'udire proviene dal basso verso l'alto ed è il livello della linea sinistra. Ma «Scenderò ora e vedrò» è nel livello del vedere, che è il livello dei chasadim [benevolenze], ecc.

Applicato al versetto: «il suo grido, che è giunto» è simile all'udire, che proviene dalla Binah e sale dal basso, sul lato sinistro. «Scenderò e vedrò» è il vedere, che appartiene alla benevolenza (Chesed). D-o risponde al grido non soltanto «udendo», ma anche «scendendo e vedendo» con Chesed.

NELL'AVODAH

Il maamar dice che Yosef meritò una provvidenza superiore, «l'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono», sostenendo gli altri: «l'uomo dall'occhio buono sarà benedetto, perché ha dato del suo pane al povero». Sedom macchiò proprio questa qualità e ne fu privata. Il maamar mostra inoltre, attraverso l'esempio del giudice che ama colui che giudica, che la vicinanza e la benevolenza trovano spazio per considerare a favore gli stessi fatti che il giudizio condannerebbe.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. In che cosa «rivelato e noto» differisce dal modo in cui una persona arriva a conoscere qualcosa, e perché questa differenza risponde alla domanda dei filosofi sulla molteplicità?
2. Se D-o conosce ogni cosa da Sé, perché la Scrittura parla di «occhi» che percorrono la terra? Quale ruolo svolgono i recipienti e gli angeli?
3. In che modo i due livelli di Daas spiegano perché la prescienza di D-o non costringe il libero arbitrio della persona?
4. Lo stesso fatto, cioè che «l'inclinazione del cuore dell'uomo è malvagia», conduce prima al Diluvio e poi alla promessa di D-o di non maledire mai più la terra. Che cosa è cambiato, secondo il maamar?
5. Perché il maamar collega «scenderò e vedrò» al vedere anziché all'udire, e che cosa suggerisce questo riguardo alla regola di Rashi secondo cui i giudici devono vedere di persona?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

- 1 הנה הכצעקתה הוא לשון נקבה וכן הבאה, ועשו לשון נקבה ולשון זכר

Un'altra versione di questo maamar formula la domanda così: «il suo grido» è al femminile e al singolare, mentre «hanno fatto» è al plurale e al maschile.

NOTA DI KEHOT

במאמרי אדה"י פרשיות ע' קו הקושיא "מה שבתחלה אמר הכצעקתה לשון נקבה ולשון יחיד ואח"כ אמר עשו לי רבים ולשון זכר". ושם מוסיף עוד קושיא "מהו ענין הירידה הזאת האיך שייך ירידה לפניו". וראה שם בשולי העמוד מבי' כתי' דשם נוסף עוד קושיא "מה טעם תלה (הידיעה הכצעקתה) הירידה בצעקתה אם ירד דוקא ויראה כו" ע"ש בארוכה. ובאוה"ת בראשית כרך ד תשל"ו, א.

- 2 הלא משמים הביט ה'

Il salmista dice: «Dal cielo Havayah guardò in basso; vide tutta l'umanità». L'Alter Rebbe usa questo versetto per chiedere perché D-o, che vede tutto dal cielo, debba «scendere» per vedere.

Psalms 33:13ג"ל: תהילים

משמים הביט ה' ראה את כל בני האדם:

The L-RD looketh from heaven; He beholdeth all the sons of men;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 3 דינא דמלכותא דינא

La regola talmudica secondo cui «la legge del regno è legge». Qui viene letta come un'allusione a Malchus, «regno», la qualità del diritto e del giudizio.

Bava Kamma 113a:14-16ט"ד-ט"ז: בבא קמא

ומוקסין. והאמר שמואל: דינא דמלכותא דינא! אמר רבי חנינא בר קהנא אמר שמואל: במוקס שאין לו קצבה. דבי רבי ינאי אמרי: במוקס העומד מאליו. איכא דמתני לה אהא: לא קלפוש אדם כלאים אפילו על גבי עשרה בגדים, להקריח בו את המוקס. מתניתין דלא קרבי עקיבא. דתנא: אסור להקריח את המוקס. רבי שמעון אומר משום רבי עקיבא: מותר להקריח את המוקס.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

- 4 מלך במשפט יעמיד ארץ

«Un re stabilisce la terra con la giustizia». Mostra che il giudizio di Malchus è un giudizio che sostiene anziché distruggere.

Proverbs 29:4ד"ט: משלי

מלך במשפט יעמיד ארץ ואיש תרומות יהרסנה:

The king by justice establisheth the land; but he that exacteth gifts overthroweth it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי כט, ד.

- 5 D-o dice ad Avraham che si è levato un grido contro Sodom e Amorah (Genesis 18:20-21): «Scenderò ora e vedrò se hanno agito del tutto secondo il grido che è giunto fino a Me; e, in caso contrario, lo saprò». Chiaramente, «del tutto» (kalah) indica che hanno agito pienamente secondo quanto denuncia il grido; il maamar (paragrafo 18), seguendo Rashi, legge kalah come «distruzione». È il testo d'apertura del maamar.

בראשית י"ח:כ"א-כ"ב: Genesis 18:21

אֲרֹדֶה-נָּא וְאֶרְאֶה הַכְּצַעֲקָתָהּ הַבָּאָה אֵלַי עָשׂוּ כָּלָה וְאִם-לֹא אֵדְעָה:

I will go down now, and see whether they have done altogether according to the cry of it, which is come unto Me; and if not, I will know.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 6 בערב היא באה

«La sera veniva», detto delle fanciulle condotte al re Ahasuerus; è citato come un altro uso della forma femminile «veniva» (ba'ah), corrispondente a «che è venuta» (haba'ah) nel nostro versetto.

אסתר ב':י"ד-י"ה: Esther 2:14

בְּעֶרְבַּי הָיָא בָּאָה וּבִבְקָרָהּ הָיָא שְׂכָה אֶל-בֵּית הַנָּשִׁים שְׁנֵי אֲלִידֵי שַׁעֲשָׁנָה קָרִים הִמְלִיךְ שֹׁמֵר הַפִּילִגְשִׁים לֹא-תָבוֹא עוֹד אֶל-הַמֶּלֶךְ כִּי אִם-תִּפְּץ בָּהּ הַמֶּלֶךְ וְנִקְרְאָה בְּשֵׁם:

In the evening she went, and on the morrow she returned into the second house of the women, to the custody of Shaashgaz, the king's chamberlain, who kept the concubines; she came in unto the king no more, except the king delighted in her, and she were called by name.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 2

- 7 ורחל באה

«E Rachel venne con il gregge di suo padre». Un altro uso della forma femminile di «venire» (ba'ah), che completa gli esempi di «che è venuta» nel nostro versetto.

בראשית כ"ט:9-10: Genesis 29:9

עוֹדְנָו מִדְּבַר עִמָּם וְרַחֵל בָּאָה עִם-הַצֹּאֵן אֲשֶׁר לְרָעָהּ כִּי רָעָה הוּא:

While he was yet speaking with them, Rachel came with her father's sheep; for she tended them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית כט, ט.

- 8 וביאור הענין . . יש להקדים לשון השגור

La nota Kehot dice che, da questo punto in poi, la discussione va confrontata con questo maamar successivo, che affronta lo stesso tema.

NOTA DI KEHOT

מכאן ואילך ראה ד"ה השמר לך תרל"ה כרך א ע"ב ואילך.

9

בדחז"ל גלוי וידוע לפני מי שאמר והיה העולם

Il Talmud usa l'espressione «È rivelato e noto davanti a Colui che parlò e il mondo venne all'esistenza» a proposito di Rabbi Meir, per dire che nella sua generazione non vi era nessuno come lui. L'Alter Rebbe si basa sulla formulazione fissa di questa espressione.

Eruvin 13b:3 ג'ג ב: עירובין

אמר רבי אחא בר חנינא: גלוי וידוע לפני מי שאמר והיה העולם שאין בדורו של רבי מאיר כמותו, ומפני מה לא קבעו הלכה כמותו? שלא יכלו חביריו לעמוד על סוף דעתו. שהוא אומר על טמא טהור ומראה לו פנים, על טהור טמא ומראה לו פנים.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Kiddushin 30b:21-22 כ"ב כ"א: קידושין

וכן בדיו, ששלישן שותפין בו. תנו רבנן: שלשה שותפין הן באתם: הקדוש ברוך הוא, ואביו, ואמו. בזמן שאדם מכבד את אביו ואת אמו אמר הקדוש ברוך הוא: מעלה אני עליהם כאילו דרתי ביניהם, וכבודי. תניא רבי אומר: גלוי וידוע לפני מי שאמר והיה העולם שכן מכבד את אמו יותר מאביו, מפני

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Chullin 63b:9-10 ט"ז ט"ח: חולין

תניא רבי אומר גלוי וידוע לפני מי שאמר והיה העולם שבהמה טמאה מרובה מן הטהורות לפיכך מנה הכתוב בטהורה גלוי וידוע לפני מי שאמר והיה העולם שעופות טהורין מרובין על הטמאין לפיכך מנה הכתוב בטמאין מאי קמ"ל כדרב הונא אמר רב ואמרי לה אמר רב הונא אמר רב משום ר' מאיר לעולם ישנה אדם לתלמידו דרך קצרה

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

Sanhedrin 76b:13-14 ג'ג-ג'ג: סנהדרין

תניא גמי הכי: רבי אומר, גלוי וידוע לפני מי שאמר והיה העולם שהפרזל ממית בכל שהוא, לפיכך לא נתנה תורה בו שיעור. והני מילי דבריה מיקרו. וכבש עליו לתוך המים. רישא רביתא קא משמע לן, וסיפא רביתא קא משמע לן. רישא רביתא קא משמע לן: אף על גב דלאו איהו דחפו, כיון דאין יכול לעלות משם ומת - חייב. סיפא רביתא קא משמע לן: אף על גב דחפו, כיון דכולו לעלות משם ומת - פטור.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

כמה פעמים בש"ס ואחדים מהם: עירובין יג, ב. קידושין ל, ב. לא, א. חולין סג, ב. סנהדרין עו, ב ועוד. וראה בדרך מצותיך מצות דין עבד עברי פרק ב. המשך תעריב פרק רלא. ד"ה והנה נתיל תרס"ג.

10

גלוי וידוע לפני מי שאמר והיה העולם

La stessa espressione ricorre a proposito di un figlio che onora sua madre più di suo padre. Ciò mostra che si tratta di una formula standard nel linguaggio dei Saggi.

Kiddushin 31a:1 א'א: קידושין

שמשדלתו בדברים, לפיכך הקדים הקדוש ברוך הוא כיבוד אב לביבוד אם. וגלוי וידוע לפני מי שאמר והיה העולם שהבן מתירא מאביו יותר מאמו, מפני שמלמדו תורה, לפיכך הקדים הקדוש ברוך הוא מורה האם למורה האב.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

11

כי הנה הפילוסופים נלאו להשיג ענין ההשגחה פרטית

Tanya spiega lo scopo della contrazione (tzimtzum) e dell'occultamento attraverso cui il mondo appare separato, allo scopo di istituire la sovranità di D-o su un popolo.

Tanya, Sha'ar HaYichud 7:15 והאמונה שער היחוד

והנה, מכאן יש להבין שגגת מקצת חכמים בעיניהם, ה' יכפר בעדם, ששגו וטעו בעיונם בכתבי הא"י וזרונם לברכה, והבינו ענין הצמצום המוזכר שם כפשוטו, שהקדוש ברוך הוא סילק עצמו ומהותו חס ושלום מעולם הזה, רק שמשיגים מלמעלה בהשגחה פרטית על כל היצורים כולם, אשר בשמים ממעל ועל הארץ מתחת.

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ראה תניא ח"ב פ"ז (פג, ב). מאמרי אדה"ו תק"ע ע"ג, ובארכה בסה"מ תרמ"ג ע"כ. ד"ה ויחי יעקב תרנ"ב ע"כ ואילך. שם ע"כ. ובאוה"ת בראשית כרך ד תתשלו, א שהקושיא שייך יותר בעיקר התהוות ריבוי התחלקות הנבראים מהאחד הפשוט. במאמרי אדה"א בראשית ע"כ. קפד כי שקושיית החוקרים על עיקר ענין ההשגחה [ולא להשיג כמו שכתב כאן].

12

אין אדם נוקה אצבעו מלמטה

«Una persona non si ammacca un dito quaggiù, a meno che ciò non sia stato proclamato nei suoi riguardi lassù». Esprime la provvidenza individuale che si estende persino agli eventi più insignificanti.

Chullin 7b:15-16 ט"ו ט"ז: חולין

ואמר ר' חנינא אין אדם נוקה אצבעו מלמטה אלא א"כ מכריזין עליו מלמעלה שנאמר (תהלים לו, כג) מה מצעדי גבר כוננו (משלי כ, כד) ואדם מה יבין דרכו א"ר אלעזר דם ניקוף מרצה כדם עולה אמר רבא בגודל ימין ובניקוף שני והוא דקאזיל לדבר מצוה אמרו עליו על ר' פנחס בן יאיר מימיו לא בצע על פרוסה שאינה שלו ומיום שעמד על דעתו לא נהנה מסעודת אביו:

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

Zohar III, 274b רעד, זח"ג

NOTA DI KEHOT

חולין ז, ב. זח"ג רעד, ב.

13

הכצעתקה הבאה

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

המשך הפסוק ארדה נא.

14

בערב היא באה

Le parole qui citano Esther 2:14; il passo è riportato qui sotto.

Esther 2:14 ד'ד'אסתר ב': אסתר

בערב היא באה ובבוקר היא שבה אל-בית הנשים שני אל-יד שעשנו סריס המלך שמר הפילגשים לא-תבוא עוד אל-המלך כי אס-תפץ בה המלך ונקראה בשם:

In the evening she went, and on the morrow she returned into the second house of the women, to the custody of Shaashgaz, the king's chamberlain, who kept the concu-

bines; she came in unto the king no more, except the king delighted in her, and she were called by name.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

אסתר ב, יד.

15

ולהעיר ממרו"ל בכ"מ

L'Alter Rebbe distingue là fra «Egli comandò e furono creati» (Psalms 148:5), detto dell'essenza di D-o, per la quale i mondi vengono all'esistenza da sé, e «Elokim creò», che implica la forza del Creatore all'interno della cosa creata e si applica soltanto ai Suoi Nomi.

Shabbat 55a:8-9 ט"ח-ט"ז

אמר לה: גלוי וידוע לפני שאם מיחו בהם לא יקבלו מהם. (אמר) [אמר] לפני: רבונו של עולם! אם לפניך גלוי, להם מי גלוי? והיינו דכתיב: "זמן בחור ובתולה טף ונשים תהרגו למשחית ועל כל איש אשר עליו התו אל תגשו וממקדשי תחלו". וכתיב: "ויחלו באנשים הזקנים אשר לפני הכהן". תני רב יוסף: אל תקרי "מקדשי" אלא "מקדשי" — אלו בני אדם שקימו את התורה כלה מאליהם ועד תיו. ומיד: "והנה ששה אנשים באים מדרך ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

גלוי וידוע לפני (שבת נה, א. ועוד) — ובאם לא היי אדה"ו מעתיק כאן הסיום "מי שאמר והי העולם" הי כולל גם מחז"ל אלו, וי"ל שמרמו בזה עוד דוגמא וראי ממאמרם "שומר והי העולם" (ולא — "שמהוה העולם", וע"ד החילוק בין "ציוה ונבראו" ו"ברא אלקים" — תו"א מג"א צו, ג). ועוד ענין — שאפילו בדרגת דהתהוות עולמות — ג"כ ישנו אופן ד"גלוי וידוע". לקו"ש ח"ח ע' 197. ראה ספר הערכים-חב"ד ח"ד ע' תקכו. ראה גם לקמן לו, א.

PARAGRAFO 3

16

שאינ ידיעתו ית

Il maamar li spiega che gli esseri creati, persino gli angeli più elevati, restano divisi e limitati, mentre D-o è unità semplice; la sua trattazione della conoscenza di D-o si fonda su questo contrasto.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת שה"ש כא, ב.

17

הרי דעתו מלובשת בידיעה זו

Dice che la provvidenza di D-o raggiunge ogni dettaglio, ma non come nella persona la cui conoscenza si riveste di ciò che conosce: è «tutto manifesto e noto dinanzi a Lui», che vede la fine di tutte le generazioni in un solo sguardo.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת שה"ש כא, ב.

18

כי לא מחשבותי מחשבותיכם

D-o, attraverso il profeta, chiama il popolo a ritornare: «Poiché i Miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le Mie vie». È citato per mostrare che la cono-

scenza di D-o differisce per natura dalla conoscenza umana.

Isaiah 55:8 ח"ח:ח"ח

כי לא מחשבותי מחשבותיכם ולא דרכיכם דרכי נאם ה'

For My thoughts are not your thoughts, Neither are your ways My ways, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נה, ח.

19

והנה כתיב שבעה אלה

Quel passo interpreta «Dal cielo Havayah guardò in basso» come provvidenza dall'alto verso il basso e parla di due tipi di provvidenza corrispondenti all'unità superiore e a quella inferiore: talvolta D-o osserva con benevolenza (Chesed), talvolta con rigore (Gevurah), sia nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) sia nella sovranità (Malchus).

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת ראה כד, א. שמע"צ צא, ד — מציין לכאן.

20

שבעה אלה עיני ה' המה משוטטים בכל הארץ

L'angelo spiega al profeta Zechariah la sua visione di un candelabro con sette lumi: «Questi sette sono gli occhi di Havayah; percorrono tutta la terra», con la forma maschile meshotetim.

Zechariah 4:10 י"ד:י"ד

כי מי בו ליום קטנות ושמוחו וראו את-האבן הבדיל ביד זרובבל שבעה-אלה עיני ה' המה משוטטים בכל-הארץ:

For who hath despised the day of small things? even they shall see with joy the plummet in the hand of Zerubbabel, even these seven, which are the eyes of the L-RD, that run to and fro through the whole earth.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

21

כי ה' עיניו משוטטות בכל הארץ

Il veggente Chanani rimprovera il re Asa per essersi affidato ad Aram: «Poiché gli occhi di Havayah percorrono tutta la terra, per rafforzare coloro il cui cuore è integro nei Suoi confronti». È usata la forma femminile meshotetos; le due forme saranno collegate a due tipi di provvidenza.

II Chronicles 16:9 ט"ז:ט"ז

כי ה' עיניו משוטטות בכל-הארץ להתחזק עם-לככם שלם אליו נסבלת על-זאת כי מעתה יש עמך מלחמות:

For the eyes of the L-RD run to and fro throughout the whole earth, to show Himself strong in the behalf of them whose heart is whole toward Him. Herein thou hast done foolishly; for from henceforth thou shalt have wars.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

22

כי נודע שבע"ס יש אורות וכלים

Questa versione collega le luci e i recipienti alla domanda precedente: la stessa difficoltà sorge per le dieci Sefiros distinte del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), che emergono

dalla semplice Luce Infinita (Or Ein Sof), al di là di ogni divisione.

NOTA DI KEHOT

במאמר אדה"א בראשית ע' קפד מקשר זה אלמעלה וז"ל שם: "אך באמת קושיא זו תפול גם כן על מציאות עשר ספירות דאצי ממאצילן שהוא ג"כ בחי' התחלקות עשר מציאות פרטים . . ואיך נמצא זאת מבחי' אור א"ס הפשוט שהוא מופשט מגדר התחלקות מכל וכל" ע"ש. וראה פרשיות ע' קז. אוה"ת בראשית כרך ד תשלו, א.

23

כי בחי' חו"ג זהו בחי' כלי

Spiega che Chesed e Gevurah sono recipienti nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), dove la luce assume la natura dei recipienti, ma in Arich Anpin «non c'è sinistra», perché il recipiente si trova in uno stato di totale autoannullamento dinanzi alla luce.

NOTA DI KEHOT

בד"ה אין עומדין תרס"ז (בהמשך תרס"ו ע' תפא) מפרש: והיינו בוא"א לפי שהאור נעשה כמהות הכלים כו', אבל בא"א לית שמאלא בהאי עתיקא לפי שהכלי בטל לגמרי אל האור וה"ה כמהות האור כו' עכ"ל ע"ש.

24

מחנה מיכאל מקבלים מבחי' חסד כו'

La nota di Kehot riporta questo passo dello Zohar a sostegno dell'insegnamento secondo cui l'accampamento di Michael è di benevolenza (Chesed) e quello di Gavriel di rigore (Gevurah).

Zohar III, 235bb זח"ג רלה, בב

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ג רלה, ב. ובכ"מ.

PARAGRAFO 4

25

קונה לו קטיגור אחד

Rabbi Eliezer ben Yaakov insegna nella Mishnah: «Chi commette una trasgressione acquista per sé un accusatore». Qui, «l'accusatore» è inteso come la macchia che il peccato provoca in un particolare angelo.

משנה אבות ד':י"א Pirkei Avot 4:11

רבי אליעזר בן יעקב אומר, העושה מצוה אחת, קונה לו פרקליט אחד. והעושה עברה אחת, קונה לו קטיגור אחד. תשובה ומעשים טובים, פתרים בפני הפרענות. רבי יוחנן הסנדלר אומר, כל פנסיה שהיא לשם שמים, סופה להתקיים. ושאינה לשם שמים, אין סופה להתקיים:

Rabbi Eliezer ben Jacob said: he who performs one commandment acquires for himself one advocate, and he who commits one transgression acquires for himself one accuser. Repentance and good deeds are a shield against punishment. Rabbi Yochanan Hasandlar said: every assembly which is for the sake of heaven, will in the end endure; and every assembly which is not for the sake of heaven, will not endure in the end.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

PARAGRAFO 5

26

וגם המלאכים המקבלים מהם

Citato a proposito degli angeli che ricevono dai recipienti; lo stesso maamar è citato più avanti a proposito di «Non ha guardato l'iniquità in Yaakov».

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה וחר סיני תרנ"ג ע' רא.

27

מארי דעינין

Citato a proposito degli angeli chiamati «signori degli occhi».

NOTA DI KEHOT

ע' אוה"ת וירא כרך ד תשלו, א. פ' עקב ע' תקצו.

PARAGRAFO 6

28

דע מה למעלה ממך

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

אבות ב, א.

29

דע מה למעלה ממך עין רואה

Rabbi Yehudah HaNasi insegna nella Mishnah: «Sappi ciò che è sopra di te: un occhio che vede, un orecchio che ode e tutte le tue azioni sono scritte in un libro». Ciò avvalorava l'immagine degli «occhi» divini che osservano ogni azione.

משנה אבות ב':א' Pirkei Avot 2:1

רבי אומר, איזוהי דרך ישרה שיכר לו האדם, כל שהיא תפארת לעושיה ותפארת לו מן האדם. והוי זהיר במצוה קלה כבחמורה, שאין אתה יודע מתן שכרן של מצוות. והוי מחשב הפסד מצוה כנגד שכרה, ושכר עברה כנגד הפסדה. והסתפל בשלשה דברים ואי אתה בא לידי עברה, דע מה למעלה ממך, עין רואה ואזן שומעת, וכל מעשיך בספר נכתבין:

Rabbi said: which is the straight path that a man should choose for himself? One which is an honor to the person adopting it, and [on account of which] honor [accrues] to him from others. And be careful with a light commandment as with a grave one, for you did know not the reward for the fulfillment of the commandments. Also, reckon the loss [that may be sustained through the fulfillment] of a commandment against the reward [accruing] thereby, and the gain [that may be obtained through the committing] of ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

30

והוא ע"ד גלוי וידוע

La nota dice che questo passo rimanda qui; il suo maamar contrappone gli esseri creati, divisi, alla semplice unità di D-o e spiega la Sua provvidenza come «rivelato e noto».

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת שה"ש כא, ב מציין לכאן. ראה ד"ה צהר תעשה תרע"ג.

PARAGRAFO 7

31 שו"ה משוטטות — בבחי' גלוי וידוע

Secondo la nota, Or HaTorah li si riferisce a questo passo.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת סידור ע' נ מציין לכאן. ענין הידיעה נתבאר בארוכה בספר הערכים-חב"ד ח"ד בערך אורות דספירות "פשיטותם" ע' פד ואילך, ובמילואים שם ע' תקכו, שהכוונה כאן בתו"א דזה מה שהוא יודע הוא לא מצד שהוא רואה כבר את המעשים, כי אם שהידיעה היא מחמת עצמו, ע"ש. ראה ביאוה"ז להצ"צ כרך א ע' סה ואילך.

PARAGRAFO 8

32 ועיין בפרדס שער

La versione parallela aggiunge che, come spiega il Pardes in diversi luoghi, alle domande dei filosofi sulla catena discendente dalla Causa Prima si può rispondere soltanto attraverso la sapienza della Kabbalah; per questo le dieci Sefiros di Atzilus sono chiamate nello Zohar «il segreto della fede santa».

NOTA DI KEHOT

במאמרי אדה"ז פרשיות ח"א ע' קז "וכמבאר בפרדס בכמה דוכתי שא"א לתרץ קושיות הפילוסופי וכל המבוכים שנבוכו בענין ההשתלשלו מאח"פ אם לא ע"י חכמת הקבלה וע"כ נק' בחי' ע"ס דאצי' בזהר בשם רזא דמהימנותא קדישא כידוע".

33 ושער ד' פ"ט

L'Alter Rebbe rimanda il lettore a Pardes Rimmonim di Rabbi Moshe Cordovero, Porta 4, capitolo 9, su questo argomento; cita di nuovo lo stesso capitolo più avanti, a proposito della conoscenza e della libera scelta.

Pardes Rimmonim 4:10-11א"י-י"א

... ועוד נשמתא אית לה כמה שנויין ומקרים וסבות דאתקריאו לה, מה דלאו הכי למארי כלא. ובג"ד היא אדמייא לגביה בשולטנותא דילה על כל אברי גופא, אבל לא במלה אחרא עכ"ל. ומתוכו מתבארים כל חלקי וצדדי הדרוש הנדרש בשער זה. ועתה רצוננו להאריך בביאורו ובפרטי דבריו מפני רבוי תועלתו. ועוד שמתוכו יתבאר רוב מה שפי' בפרקים הקודמים. ופי' חכם בכל מיני חכמות, מפני שיש בחי' רבות אל החכמה והבינה. והם מיני חכמות כפי שנוי ורבוי הבחינות. ובכלן מתפשט הא"ס כדי לפעול כל הפעולות כי אין בכח המדות לפעול פעולות זולתו. ...

Pardes Rimmonim (Public Domain)

34 וברע"מ פ' שופטים ד' ער"ה סע"א

La sezione Ra'aya Mehemna dello Zohar su Shoftim, citata come ulteriore discussione di questo argomento.

Zohar, Shoftim 3:11-4:20כ"ד-כ"א

35 היוצר עין הלא יביט

Il salmista risponde a coloro che dicono «D-o non vede» (Salmi 94:7-9): «Colui che forma l'occhio, non vedrà?». La

citazione serve a rendere più incisiva la domanda: D-o non ha bisogno di alcun intermediario per vedere.

Psalms 94:9ט"ד:ט"ז

הַנִּטָּע אֵין הָלֵא יִשְׁמָע אִם-יִצָּר עֵין הָלֵא יִבִּט:

He that planted the ear, shall He not hear? He that formed the eye, shall He not see?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים צד, ט.

36 אך הענין כמ"ש

Secondo la nota, da qui in avanti una sezione è ripresa là in un ordine diverso, con aggiunte e spiegazioni.

NOTA DI KEHOT

קטע מכאן נעתק בסה"מ תרכ"ט (הוצאת תשנ"ב) ע' לה בשניו סדר עם הוספות וביאורים.

37 כי אל דעות ה'

Dalla canzone di ringraziamento di Chanah: «Poiché Havayah è un D-o di conoscenze (de'os)». È chiaro che D-o sa tutto; il maamar interpreta il plurale come due livelli della conoscenza (Daas), quello superiore e quello inferiore.

I Samuel 2:3ג'ג'ג'ג'

אֶל-תִּרְבוּ וְתִדְבְּרוּ גְבוּהָ גְבוּהָ יֵצֵא עֵתָּק מִפִּיכֶם כִּי אֵל דְּעוֹת הִי וְלוֹ נִתְּקֶנּוּ עֲלִלוֹת:

Multiply not exceeding proud talk; Let not arrogancy come out of your mouth; For the L-RD is a G-d of knowledge, And by Him actions are weighed.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמואל א ב, ג. ראה אוה"ת בראשית כרך ד תשלו, א. סה"מ תרכ"ז ע' קמה ואילך. סה"מ תרכ"ט כט ואילך.

38 שיש ב' בחי' בדעת

La nota di Kehot rimanda a Zohar III, 291a per queste parole.

Zohar III, 291א, רצא, זח"ג

NOTA DI KEHOT

זח"ג רצא, א.

39 שיש ב' בחי' בדעת

La nota di Kehot riporta questo passo dello Zohar a sostegno dell'insegnamento secondo cui vi sono due livelli di Daas.

ספר הזהר, האדרא זוטא י"ט פ"ז 19:87-22:95

כ"ב:צ"ה

40 שיש ב' בחי' בדעת . . מקיף וסוכ"ע

Il passo di Re'eh collega due forme di autoannullamento (bittul), l'unità superiore e quella inferiore, a due forme di provvidenza dall'Alto.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת ראה כד, א. שמע"צ צא, ד. ובכ"מ.

41

לא הביט און ביעקב

Bilam, assoldato da Balak per maledire Israele, li benedice invece: «Non ha scorto iniquità in Yaakov». Non significa che D-o non la veda, ma, come spiega Rashi, che non esamina attentamente la loro iniquità: questo è il modo della Daas superiore.

במדבר כ"ג:כ"א Numbers 23:21

לא־הִבִּיט אֶן בְּיַעֲקֹב וְלֹא־רָאָה עֶמֶל בְּיִשְׂרָאֵל הִ' אֶלְקִיו עֲמֹ וְתִרְעוּת מֶלֶךְ בּוֹ:

None hath beheld iniquity in Jacob, Neither hath one seen perverseness in Israel; The L-RD his G-d is with him, And the shouting for the King is among them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

במדבר כג, כא. ראה ד"ה והר סיני תרנ"ג ע"ר א"ר דאין פירושו שלא ראה את האון כלל דהכל גלוי וידוע לפניו, אלא שאינו מתפעל מזה וכמו שפרש"י שם שאינו מדקדק עמהם להתבונן בהאון ועמל שלהם".

42

וירא און ולא התבונן

Tzofar dice a Iyov che D-o conosce le azioni degli uomini mendaci: «Egli vede l'iniquità, e non la considera [essa]?». Di solito le parole sono chiaramente lette come una domanda; il maamar le interpreta così: «Egli vede l'iniquità e non la considera [essa]»: vede senza esserne influenzato.

איוב י"א:י"א Job 11:11

כִּי־הוּא יָדַע מִתִּישׁוּא וִירָא־אֶן וְלֹא יִתְבּוֹנֵן:

For He knoweth base men; and when He seeth iniquity, will He not then consider it?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב יא, יא. סה"מ תרנ"ג שם "והטעם מה שוירא און ולא התבונן הוא מפני שהפגם ממעשה התחתונים אינו מגיע לשם, והיינו בבחי' עצמיות אוא"ס שהוא למעלה מעלה מבחי' עולם, ולכן מה שנעשה בעולם אינו נוגע שם כלל" ע"ש. ראה המשך תעריב כרך ג' ע' אישסט.

43

אם צדקת מה תתן לו

Elihu dice a Iyov: «Se sei giusto, che cosa Gli dai?». Al livello della conoscenza superiore (Daas), le azioni umane non producono alcun cambiamento in D-o.

איוב ל"ה:ז Job 35:7

אִם־צִדְקָתְךָ מִה־תִּתֶּן־לּוֹ אוֹ מִה־מִּזְדֶּךְ יִקַּח:

If thou be righteous, what givest thou Him? Or what receiveth He of thy hand?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב לה, ז.

44

טהור עינים מראות ברע

Il profeta Chavakuk dice a D-o: «[Tu sei] troppo puro di occhi per guardare il male», chiedendo perché Egli allora

tollerer i malvagi. Il maamar lo interpreta come il vedere il male senza che esso lasci alcuna impressione.

חבקוק א':י"ג Habakkuk 1:13

טָהוֹר עֵינַיִם מִרְאוֹת רָע וְהִבִּיט אֶל־עֶמֶל לֹא תוֹכֵל לֶמַּח תְּבִיט בּוֹגְדִים תִּתְּרִישׁ כְּבֹלַע רָשָׁע צְדִיק מִמֶּנּוּ:

Thou that art of eyes too pure to behold evil, And that canst not look on mischief, Wherefore lookest Thou, when they deal treacherously, And holdest Thy peace, when the wicked swalloweth up The man that is more righteous than he;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

חבקוק א, יג.

45

שממית בידים תתפש

Tra le piccole ma sagge creature di Proverbs 30: «La lucertola afferra con le mani, ed è nei palazzi del re». Il maamar la cita qui senza spiegarla; le stesse parole compaiono nel passo parallelo di Likkutei Torah, Shir HaShirim 30b.

משלי ל':כ"ח Proverbs 30:28

שְׁמִמִּית בְּיָדַיִם תִּתְפֹּשׁ וְהִיא בְּהִיכְלֵי מֶלֶךְ:

The spider thou canst take with the hands, Yet is she in kings' palaces.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ל, כח.

46

ומשם מקור הסליחה

Aggiunge che, al contrario, il perdono proviene proprio da lì perché la macchia non vi giunge; da lì, dunque, viene fatto discendere il perdono dei peccati per colmare le macchie.

NOTA DI KEHOT

סה"מ תרנ"ג שם "ואדרבה משם נמשך הסליחה כו' והיא הנותנת מפני שאין הפגם נוגע שם לכן נמשך משם להיות סליחות עוונות למלאות הפגמים כו'".

47

היינו בכלים דע"ס דאבי"ע

Vi rimanda e spiega che la macchia giunge ai recipienti di Atzilus e che questa è una conoscenza secondo la modalità del rivestimento.

NOTA DI KEHOT

ראה המשך תעריב ח"ג ע' אישסט. שמציין לכאן "מבו" [= הכוונה לכאן] דבהכלים דאצי מגיע הפגם והוא בבחי' יודע היינו בבחי' התלבשות כו'. וראה שם ע' אירכה.

48

הגה"ה

Questo passo rimanda a questa glossa.

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת שה"ש ל, ב מציין לכאן.

49

Lo Zohar su Pekudei descrive «gli occhi di Havayah» come potenze che tutte si dedicano a sorvegliare il mondo. È ci-

tato come fonte per identificare gli occhi con gli strumenti della provvidenza.

ספר זוהר, פקודי מ"ט: תרי"א-תרכ"א 49:611-621 Zohar, Pekudei

PARAGRAFO 9

50 מכרחת את הבחירה כלל

Aggiunge una prova che la prescienza non costringe la scelta: si fa giurare alla persona: «Sii retto».

NOTA DI KEHOT

"שהרי משביעין אותו תהא צדיק" — סה"מ תרכ"ט ע"י כט.

PARAGRAFO 10

51 דוקא . . . שעי"י הכלים והעינים

Esplicita il punto: attraverso i recipienti e gli attributi, là dove giunge la lesione, vengono attirati la ricompensa e la punizione, mediante la discesa di D-o nella Daas inferiore, la luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin), nei recipienti delle emanazioni divine (Sefiros) dei quattro mondi.

NOTA DI KEHOT

שעי"י הכלים והמדות שלשם מגיע הפגם ומשם נמשך השכר והעונש שזהו ע"י ירידתו והשפלתו בבחי' ד"ת בחי' ממכ"ע היינו בכלים דע"ס דאבי"ע — סה"מ תרכ"ט ע"י ל.

52 ועיין בפרדס ש"ד פ"ט בענין ידיעה ובחירה

Lì Rabbi Moshe Cordovero tratta della conoscenza e del libero arbitrio e distingue tra la conoscenza di D-o prima che una persona pecchi e dopo che ha peccato. L'Alter Rebbe riconduce questo ai livelli superiore e inferiore della conoscenza (Daas).

Pardes Rimmonim 4:9 ט"ז פרדס רמונים

PARAGRAFO 11

53 וירא אלקים את בני

Dopo che i figli d'Israele ebbero gridato a causa della loro schiavitù in Egitto (Esodo 2:23-25): «E D-o vide i figli d'Israele, e D-o seppe»; evidentemente, prese atto della loro condizione. Va letto qui come il passaggio dalla conoscenza (Daas) superiore alla Daas inferiore, che comporta ricompensa e punizione.

Exodus 2:25 כ"ה שמות

וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיַּדַּע אֱלֹהִים:

And G-d saw the children of Israel, and G-d took cognizance of them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות ב, כה.

PARAGRAFO 12

54 עין ה' אל יראיו

Il salmista: «L'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono, a coloro che sperano nella Sua benevolenza». Citato a sostegno della provvidenza derivante dalla conoscenza superiore (Daas).

Psalms 33:18 י"ח:33 תהילים

הִנֵּה עֵין ה' אֶל־יִרְאָיו לְמִנְחָלִים לְחֶסֶד:

Behold, the eye of the L-RD is toward them that fear Him, Toward them that wait for His mercy;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהילים לג, יח.

55 עין בעין נראה

Moshe supplica per Israele dopo l'episodio degli esploratori, dicendo che le nazioni hanno udito «che Tu, Havayah, sei apparso occhio a occhio». Citato a sostegno della stessa provvidenza superiore.

Numbers 14:14 י"ד:14 במדבר

וְאָמְרוּ אֶל־יֹשֵׁב הָאָרֶץ הַזֹּאת שָׁמְעוּ כִּי־אַתָּה ה' בְּקֶרֶב הָעָם הַזֶּה אֲשֶׁר־עִין בְּעִין נִרְאָה אֹתָהּ ה' וַעֲנָנָה עֲמֹד עָלֶיהָ וּבַעֲמֹד עָנָן אֹתָהּ הַלֵּךְ לִפְנֵיהֶם יוֹמָם וּבַעֲמֹד אֵשׁ לַיְלָה:

they will say to the inhabitants of this land, who have heard that Thou L-RD art in the midst of this people; inasmuch as Thou L-RD art seen face to face, and Thy cloud standeth over them, and Thou goest before them, in a pillar of cloud by day, and in a pillar of fire by night;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

במדבר יד, יד.

56 כדפי באד"ר דף ק"ל ע"א

Citato per una discussione di questo passo dell'Idra Rabba.

NOTA DI KEHOT

ראה המשך תער"ב ח"ב ע' א"ל.

57 בן פורת עלי עין

La benedizione di Yaakov a Yosef: letteralmente, «un figlio fecondo presso una sorgente» (ayin significa sia «sorgente» sia «occhio»). Il maamar lo legge come «al di sopra dell'occhio», come fa il Talmud (Berachos 20a), collegando Yosef all'«occhio» superiore.

Genesis 49:22 כ"ב:49 בראשית

בֶּן פֹּרֶת יוֹסֵף בֶּן פֹּרֶת עֲלֵי־עֵין בְּנוֹת צֻעָה עֲלֵי־שׁוּר:

Joseph is a fruitful vine, A fruitful vine by a fountain; Its branches run over the wall. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מט, כב.

58

ויכלכל יוסף

«E Yosef provvide al sostentamento di suo padre e dei suoi fratelli», e della casa di suo padre. La sua generosità gli fece meritare questo livello.

בראשית מ"ז:12-47 Genesis

וַיִּכְלָכֵל יוֹסֵף אֶת־אָבִיו וְאֶת־אֶחָיו וְאֶת־כָּל־בֵּית אָבִיו לֶחֶם לְפִי הָטֵף:

And Joseph sustained his father, and his brethren, and all his father's household, with bread, according to the want of their little ones.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מז, יב.

59

טוב עין הוא יבורך

«Chi ha l'occhio buono sarà benedetto, perché ha dato del suo pane ai poveri». Collega la generosità all'«occhio» superiore.

משלי כ"ב:9-22 Proverbs

טוֹב־עֵינָן הוּא יִבְרַךְ כִּי־נָתַן מִלֶּחֶמוֹ לְדָל:

He that hath a bountiful eye shall be blessed; For he giveth of his bread to the poor.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי כב, ט.

60

ורב חסד

«E abbondante in benevolenza», uno dei Tredici Attributi della Misericordia, indicato come il livello che addolcisce tutti i giudizi.

שמות ל"ד:6-34 Exodus

וַיַּעֲבֹר ה' עַל־פָּנָיו וַיִּקְרָא ה' ה' אֵל רַחוּם וְחַנּוּן אֶרֶץ אֲפִים וְרַב־חֶסֶד וְאֱמֶת:

And the L-RD passed by before him, and proclaimed: 'The L-RD, the L-RD, G-d, merciful and gracious, long-suffering, and abundant in goodness and truth;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 14

61

בוהר . . דמשפטים דק"ז

Secondo la nota, riporta le parole di questo passo dello Zohar insieme a una spiegazione.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת נ"ך כרך א ע' תקטו מעתיק לשון הזוהר עם ביאור. ובסה"מ תרכ"ט ע' ל.

62

וכ"ה בוהר ויחי דרמ"א סע"א

Secondo la nota, riporta le parole di questo passo dello Zohar.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת נ"ך שם ע' תקיד מעתיק הלשון.

63

וכ"ה בוהר ויחי דרמ"א סע"א

Lo Zohar su Vayechi spiega che le entità che «vagano» si trovano negli ornamenti della Presenza divina (Shechi-

nah) in basso.

ספר זוהר, ויחי ס"ד:תרנ"א-64:651-65:661 Zohar, Vayechi ס"ה:תרס"א

64

כי יש מלאכים שהם מז"א ויש מלאכים שהם ממלכות

A quanto pare, vi si afferma, con riferimento a questo passo, che secondo questo maamar si tratta di angeli del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), formati dall'aspetto esteriore dei recipienti di Zeir Anpin e Malchus di Atzilus; p. 1408 discute perché il versetto dica talvolta meshotetim e talvolta meshotetos.

NOTA DI KEHOT

ראה בהמשך תעריב ח"ג ע' איתע, ואולי הכוונה לכאן, שכי "לפמ"ש בתנ"א בד"ה ארדה נא הב' גר' שהם מלאכים דאצ"י וכמ"ש באגה"ק שם [סי' כ] דמחיצוניות הכלים ד"ס דאצ"י שהן אלקות נבראו ההיכלות כו' וגם גופות המלאכים דאצ"י שהן בחי' יש כו', די"ל דעיניו משוטטים ועיניו משוטטות שהן בחי' דכורין ונוקבין מבחי' ז"א ומלי' כמ"ש בד"ה ארדה נא הנ"ל הן המלאכים המתהווים מבחי' חיצוניות הכלים דו"ג דאצ"י כו"ז ע"ש. וראה שם ע' איתח מה שלפעמים נאמר משוטטים ולפעמים משוטטות ע"ש.

65

בוהר ר"פ שמות דף ד' ע"א בענין איש וביתו באו

Lo Zohar, all'inizio di Shemos, a proposito di «ogni uomo venne con la sua famiglia»; la nota di Rabbi Chaim Vital li interpreta l'espressione come la bellezza (Tiferes) e la sovranità (Malchus), gli angeli di Zeir Anpin e di Malchus.

ספר זוהר, שמות ה':ל"ג-ו':ל"ט-5:33-6:39 Zohar, Shemot

R. Hiya found an indication of the purity of the Israelitish women in Egypt in the text: "And he made the laver of brass, and the foot of it brass, of the looking-glasses of the women assembling at the door of the tent" (Ex. 38, 8). What was the merit of the women to have made them worthy of such honour that their looking-glasses should be used for the laver of the Tabernacle? Their ritual ablutions on the one hand, and their eagerness to attract their husbands on the other. ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

66

איש וביתו באו

«Ogni uomo venne con la sua famiglia», il versetto su cui commentano il passo dello Zohar e la nota di Rabbi Chaim Vital.

שמות א':1-1 Exodus

וְאֵלֶּה שְׁמוֹת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל הַבָּאִים מִצְרָיִם אֶת יַעֲקֹב אִישׁ וּבֵיתוֹ בָּאוּ:

NOW THESE are the names of the sons of Israel, who came into Egypt with Jacob; every man came with his household:

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

67

עמ"ש — וז"ל נ"ב

Secondo la nota, in quella versione si legge «le parole del Mikdash Melech» prima di «N.B.».

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תרכ"ט שם: וז"ל המק"מ נ"ב.

PARAGRAFO 15

68

בנות צעדה

La benedizione di Yaakov a Yosef: «le figlie avanzarono sul muro» (banos tza'adah alei shur); in senso semplice, i rami di una vite feconda si distendono oltre il muro. Lo Zohar interpreta banos come «figlie», angeli femminili, e il verbo al singolare come riferito all'«occhio».

בראשית מ"ט:כ"ב Genesis 49:22

בן פרת יוסף בן פרת עלי יצו בנות צעדה עלי יוסף:

Joseph is a fruitful vine, A fruitful vine by a fountain; Its branches run over the wall. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

69

מלך במשפט יעמיד ארץ

«Un re rende stabile la terra mediante la giustizia», collegando la sovranità (Malchus) alla «giustizia» e all'«occhio della giustizia».

משלי כ"ט:ד Proverbs 29:4

מלך במשפט יעמיד ארץ ואיש תרומות יתקספה:

The king by justice establisheth the land; but he that exacteth gifts overthroweth it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 16

70

בנות צעדה . . עלי שור

La benedizione di Yaakov a Yosef: «le figlie salirono sul muro»; evidentemente, i tralci di una vite si protendono oltre il muro. Qui, seguendo lo Zohar, si legga che la sovranità (Malchus) scavalca i suoi angeli femminili, «sopra shur», per contemplare e vegliare su coloro che si trovano in basso.

בראשית מ"ט:כ"ב Genesis 49:22

בן פרת יוסף בן פרת עלי יצו בנות צעדה עלי יוסף:

Joseph is a fruitful vine, A fruitful vine by a fountain; Its branches run over the wall. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מט, כב.

71

הכצקתה הבאה אלי

Il versetto del maamar; ora si spiega che le sue forme femminili si riferiscono alla provvidenza di Malchus.

בראשית י"ח:כ"א Genesis 18:21a

אך דה־נא ואראָה הכצקתה הבאה אלי עשו כלה ואם־לא אדעה:

I will go down now, and see whether they have done altogether according to the cry of it, which is come unto Me; and if not, I will know.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית יח, כא.

PARAGRAFO 18

72

וכמבואר באר"י דרצ"ג ע"ב

L'Idra Zuta spiega che la provvidenza di «i Suoi occhi vagano» (femminile) è giudizio, mentre quella di «essi vagano» (maschile) è compassione.

ספר הזהר, האדרא זוטא כ"ד:ק"יג-24:113-27:121 Zohar, Idra Zuta
כ"ז:קכ"א

73

ושפטו העדה

Nelle leggi relative a chi uccide involontariamente: «E la congregazione giudicherà» tra l'uccisore e il vendicatore del sangue; il compito del tribunale di giudicare.

במדבר ל"ה:כ"ד Numbers 35:24

ושפטו העדה בין המכה ובין גאל הדם על המשפטים האלה:

then the congregation shall judge between the smiter and the avenger of blood according to these ordinances;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

74

והצילו העדה

«E la congregazione salverà» l'uccisore dal vendicatore del sangue; il compito del tribunale di salvare. La Mishnah (Sanhedrin 1) ricava da questi versetti «una congregazione che giudica e una congregazione che salva».

במדבר ל"ה:כ"ה Numbers 35:25

והצילו העדה את־הרצח מיד גאל הדם והשיבו אתו העדה אל־עיר מקלטו אשר־נס שמה וישב בה עד־מות הכהן הגדל אשר־משח אתו בשמן הקדש:

and the congregation shall deliver the manslayer out of the hand of the avenger of blood, and the congregation shall restore him to his city of refuge, whither he was fled; and he shall dwell therein until the death of the high priest, who was anointed with the holy oil.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

75

ושפטו העדה והצילו העדה עדה שופטת ועדה מצלת

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

מסעי לה, כד-כה. סנהדרין פ"א משנה א.

76

פסילנא לי לצורבא מרבנן

Un sapiente disse che si sarebbe ricusato dal giudicare uno studioso di Torah che gli era caro quanto il proprio corpo, perché una persona non vede colpa in sé stessa.

שבת קי"ט א:א'1 Shabbat 119a:1

עבידנא יומא טבא לרבנן. אמר רבא תיתי לי, דכי אתא צורבא מרבנן לקמאי לדינא, לא מוּיגנא רישי אבי סדיא כמה דלא מהפיקנא בזכותיה. אמר מר בר רב אשי: פסילנא לקה לצורבא מרבנן לדינא. מאי טעמא? — דחביב עלי כגופאי, ואין אדם רואה חובה לעצמו.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת קי"ט, א.

77

וכל יצר מחשבות לבו רק רע

Prima del Diluvio, la Torah dice che Havayah vide «che ogni inclinazione dei pensieri del suo cuore era soltanto male per tutto il giorno»; il fatto veniva interpretato come motivo di colpa.

בראשית ו':5:6

וַיֵּרָא ה' כִּי רָבָה רָעַת הָאָדָם בְּאָרְצוֹ וְכָל-יִצְרָן מַחְשַׁבֶּת לְבוֹ רָק רָע כָּל-הַיּוֹם:

And the L-RD saw that the wickedness of man was great in the earth, and that every imagination of the thoughts of his heart was only evil continually.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ו, ה.

78

ויאמר ה' אמהה את האדם

«E Havayah disse: cancellerò l'uomo»: il decreto che seguì dall'interpretare come colpa l'inclinazione malvagia dell'uomo.

בראשית ו':7:6

וַיֹּאמֶר ה' אֶמְחָה אֶת-הָאָדָם אֲשֶׁר-בָּרָאתִי מֵעַל פְּנֵי הָאֲדָמָה מֵאָדָם עַד-בְּהֵמָה עַד-רֶמֶשׂ וְעַד-עוֹף הַשָּׁמַיִם כִּי נִחַמְתִּי כִּי עָשִׂיתִם:

And the L-RD said: 'I will blot out man whom I have created from the face of the earth; both man, and beast, and creeping thing, and fowl of the air; for it repenteth Me that I have made them.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ו, ז.

79

נמשך ללמד חובה

Là l'Alter Rebbe cita gli stessi versetti: «perché l'inclinazione del cuore dell'uomo è malvagia»; questo argomento, che dapprima portò a sostenere la colpevolezza, in seguito diede luogo a una ragione a favore: «chi sostiene la colpevolezza sostiene anche il merito». Egli spiega che ciò deriva dalla rivelazione della volontà superna nella sapienza (Chochmah), che inclina la sapienza (Chochmah) verso la benevolenza (Chesed).

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת אמור לט, א. שה"ש מז, ד. באוה"ת ענינים ע' קצו מציין לכאן.

80

ויאמר ה' אל לבו

Dopo il Diluvio, lo stesso fatto, l'inclinazione malvagia dell'uomo, diventa il motivo per non maledire più la terra.

בראשית ח':21:8

וַיֵּרַח ה' אֶת-יְרִיחַ הַנִּיחָחַ וַיֹּאמֶר ה' אֶל-לְבָבוֹ לֹא-אֶסָף לְקַלֵּל עוֹד אֶת-הָאֲדָמָה בְּעִבּוֹר הָאָדָם כִּי יֵצֵר לֵב הָאָדָם רָע מִנְּעֻרָיו וְלֹא-אֶסָף עוֹד לְהַכּוֹת אֶת-כָּל-יְחִי בְּאֶשֶׁר עָשִׂיתִי:

And the L-RD smelled the sweet savour; and the L-RD said in His heart: 'I will not again curse the ground any more for man's sake; for the imagination of man's heart is evil from his youth; neither will I again smite any more every thing living, as I have done.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ח, כא.

81

וירח ה' את ריח הניחוח

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

נח ח, כא.

82

ע"פ לעשות הישר בעיני ה'

È la discussione a cui si riferisce l'Alter Rebbe.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת ראה כג, ד ואילך.

83

לעשות הישר בעיני ה' אלקיך

Moshe a Israele: «per fare ciò che è retto agli occhi di Havayah, il vostro D-o». L'Alter Rebbe rimanda alla sua esposizione di questo versetto altrove (Likkutei Torah, Re'eh 23d).

Deuteronomy 13:19 ט"ט:י"ג:י"ג

כִּי תִשְׁמַע בְּקוֹל ה' אֱלֹהֶיךָ לְשָׁמֹר אֶת-כָּל-מִצְוֹתָיו אֲשֶׁר אֲנֹכִי מְצַוְךָ הַיּוֹם לַעֲשׂוֹת הַיָּשָׁר בְּעֵינֵי ה' אֱלֹהֶיךָ:

when thou shalt hearken to the voice of the L-RD thy G-d, to keep all His commandments which I command thee this day, to do that which is right in the eyes of the L-RD thy G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

84

ואראה הכצעקתה הבאה אלי עשו

D-o ad Avraham riguardo a Sodoma. A una lettura semplice: «se hanno agito del tutto (kalah) secondo il grido giunto fino a Me»; il maamar lo legge clausola per clausola, intendendo kalah, come fa Rashi, nel senso di distruzione, e «e se no» come la possibilità che la benevolenza (Chesed) possa ravvisare un merito.

בראשית י"ח:21:18

אֲרֹדָה-נָא וְאֶרְאֶה הַכְּצַעֲקָתָהּ הַבָּאָה אֵלַי עֲשׂוּ כָלָה וְאִם-לֹא אֲדַעָה:

I will go down now, and see whether they have done altogether according to the cry of it, which is come unto Me; and if not, I will know.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

85

וז"ש במדרש ארדה נא ממדה"ר למדה"ד

Secondo la nota, là viene indicata la fonte di questo Midrash.

NOTA DI KEHOT

ראה רמב"ן וירא יח, כ. הנסמן במאמרי אדה"א בראשית ע' קצו.

86

וז"ש במדרש ארדה נא ממדה"ר למדה"ד

La nota Kehot rimanda qui al Ramban per il Midrash secondo cui «Scenderò» significa passare dall'attributo della misericordia all'attributo del giudizio.

רמב"ן על בראשית י"ח:20:18

87

ובזהר דק"ה ע"ב

Cita questo Zohar, che segue il Midrash: «Il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), non sapeva...? Piuttosto:



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA); Kehot Publication Society (CC-BY-NC); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); Pardes Rimonim (Public Domain); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Pentateuch with Rashi's commentary by M. Rosenbaum and A.M. Silbermann, 1929-1934 (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); Daf Shevui (CC0).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayeira/2/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok